



RAPPORTO SULLE TENDENZE 4

MATURITÀ PROFESSIONALE

PERCORSI FORMATIVI, SFIDE E POTENZIALITÀ

L'essenziale

Per poter soddisfare la domanda di personale con una formazione terziaria e per aumentare l'attrattiva della formazione professionale, la maturità professionale (MP) necessita di un consolidamento. Il presente rapporto sulle tendenze esamina i fattori che favoriscono o inibiscono lo svolgimento della MP e il successivo passaggio alla formazione terziaria.

- Poco meno di un quarto di coloro che hanno ottenuto l'AFC nel 2012 hanno un diploma di MP – il 13 per cento l'hanno completata durante la formazione (MP1) mentre il 10 per cento dopo l'ottenimento dell'AFC (MP2).
- I diplomati con MP si concentrano su poche professioni. In alcune vi sono studenti sia di MP1 che di MP2, in altre prevalentemente di MP2. Nel complesso, ottiene una MP molto più frequentemente chi svolge una formazione professionale di base particolarmente impegnativa.
- Due terzi dei diplomati di MP frequentano una formazione universitaria. Il 35 per cento delle iscrizioni a un'università o a una Scuola universitaria professionale (SUP) coincide con un cambiamento del campo di formazione rispetto alla formazione di base.
- L'ottenimento di una MP1 dipende dalla disponibilità delle aziende di permettere alle persone in formazione di frequentare il percorso. Nonostante un beneficio netto medio inferiore, le aziende che favoriscono la MP sono soddisfatte del rapporto costi-benefici della formazione AFC tanto quanto le imprese che non concedono la possibilità di fare la MP. Tuttavia, esse tendono anche a indicare che si impegnano nella formazione perché si tratta di un compito condiviso dell'economia e della società.
- Le quote di MP1 e di MP2 e le quote delle maturità liceali variano molto da un Cantone all'altro. Non sussiste concorrenza diretta tra MP e maturità liceale. La percentuale di accesso alla formazione universitaria di un Cantone non dipende dalla quota di MP.
- Per consolidare la MP1, i Cantoni possono ricorrere a quattro parametri di flessibilità, che vengono effettivamente utilizzati. Quelli più diffusi nelle scuole sono il rinvio di una parte della formazione di MP a dopo l'ottenimento dell'AFC così come lo svolgimento di esami parziali. Per incrementare la quota di MP, le misure di flessibilità riservano un potenziale pedagogico-didattico rimasto finora inutilizzato.

Continua a pagina 2 →

→ Continua da paginae 1

Conclusion

La MP è un modello di successo e, dalla sua introduzione, ha contribuito in modo significativo ad aumentare il tasso di diplomi di maturità. Tuttavia, un numero stagnante di MP negli ultimi anni, la concentrazione su poche professioni e le diversità cantonali nell'implementazione sollevano la questione di come si possano ottimizzare le condizioni per le persone in formazione e le aziende e come si possa promuovere il passaggio verso il livello terziario. Così, il consolidamento della MP continuerà ad essere anche in futuro un compito importante per i partner della formazione professionale.

Autori: Trede, I., Hänni, M., Leumann, S.,
Neumann, J., Gehret, A., Schweri, J., & Kriesi, I.

Il progetto viene sovvenzionato dalla SEFRI in base all'art. 54/55 LFPr.

SOMMARIO

1	MATURITÀ PROFESSIONALE: IL PUNTO ALLA SITUAZIONE	4
2	ISCRIZIONI ALLA MATURITÀ PROFESSIONALE E DIPLOMI OTTENUTI	6
3	PERCORSI FORMATIVI DOPO LA MATURITÀ PROFESSIONALE	12
4	LA MP1 NELL'OTTICA DELLE AZIENDE FORMATRICI	17
5	MP1 E MP2: DIFFERENZE CANTONALI	21
6	L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI FLESSIBILITÀ PER LA MP1 NEI CANTONI	25
7	CONCLUSIONI – SFIDE E POTENZIALITÀ DELLA MATURITÀ PROFESSIONALE	29
8	BIBLIOGRAFIA	32
9	APPUNTI	33
10	ABBREVIAZIONI	34

1 MATURITÀ PROFESSIONALE: IL PUNTO ALLA SITUAZIONE

La domanda del mercato del lavoro di personale con una formazione terziaria è elevata e dovrebbe mantenersi tale nei prossimi anni¹. Di conseguenza si auspica un aumento del tasso di maturità professionale (MP). L'attuale consenso nella politica formativa sul fatto che i tassi di maturità liceale non dovrebbero crescere ulteriormente induce la questione di come si possa rafforzare la MP.

Il presente rapporto esamina i fattori che favoriscono o inibiscono lo svolgimento della MP e il successivo passaggio alla formazione terziaria. I risultati consentono per la prima volta un'analisi differenziata dei diplomi di MP secondo la professione e il tipo di MP. Essi forniscono una base informativa per identificare le potenzialità di rafforzamento della MP.

La MP è stata introdotta nel 1993 con l'intento di creare il principale bacino di candidati per l'accesso alle nuove Scuole universitarie professionali (SUP). Entrambe le innovazioni erano legate a obiettivi di politica educativa di vasta portata^{2,3}. In primo luogo, la politica della formazione professionale cercava misure per migliorare l'attrattiva della formazione professionale, dato che il numero degli attestati nella formazione professionale di base era stagnante dagli anni '80, mentre quello delle maturità liceali era in aumento. Occorreva quindi facilitare la permeabilità tra la formazione professionale e quella terziaria. In secondo luogo, il continuo cambiamento strutturale dell'economia e gli sviluppi tecnologici facevano lievitare la domanda di personale altamente qualificato a cui si sarebbe potuto rispondere creando le SUP e incrementando così il numero delle persone in formazione. In terzo luogo, lo statuto delle SUP mirava a migliorare il riconoscimento internazionale dei diplomi degli istituti di formazione superiore.

La maturità professionale e le sue varianti

La MP consente alle apprendiste e agli apprendisti della formazione di base triennale e quadriennale con AFC di acquisire una formazione generale estesa che dà accesso diretto alle scuole universitarie professionali e, con un esame complementare, a un'alta scuola pedagogica o a un'università. Può essere ottenuta sia durante la formazione professionale di base regolare (MP1), sia frequentando una scuola di maturità professionale della durata di un anno a tempo pieno o due anni a tempo parziale dopo la formazione professionale di base (MP2).

La MP1 può essere conseguita nel corso della formazione professionale di base duale o nelle scuole a tempo pieno. Nel caso della formazione duale, apprendiste e apprendisti sono meno presenti in azienda in ragione dell'insegnamento scolastico aggiuntivo. La frequenza di una MP1 dipende quindi anche dalla disponibilità delle aziende formatrici a formare apprendiste e apprendisti con MP.

La MP oggi ha cinque indirizzi: 1. Tecnica, architettura e scienze della vita, 2. Natura, paesaggio e alimentazione, 3. Economia e servizi, 4. Creazione e arte e 5. Sanità e socialità. L'indirizzo di MP1 non è libero, ma vincolato alla professione con AFC. Nel caso della MP2, la scelta è più aperta e, a determinate condizioni, le persone in formazione possono indirizzarsi secondo le aree di studio previste nella Scuola universitaria professionale.

Da allora, la MP ha dato prova di sé sotto molti aspetti: ha indubbiamente contribuito ad assicurare l'accesso alla formazione superiore a un maggior numero di persone che hanno completato la formazione professionale di base. Così, il tasso di MP della popolazione residente di 21 anni è aumentato tra il 1995 e il 2017 dallo 0,6 al 15,7 per cento⁴, dando luogo per il periodo contemplato ad un tasso di maturità complessivo, comprendente la MP e la maturità liceale, più che raddoppiato.

Benché l'introduzione della MP possa essere considerata una storia di successo, non mancano sviluppi in contrasto con gli obiettivi originari. Così, è noto che gli studenti della MP1 sono concentrati in poche professioni AFC^{5,6,7} e che il tasso di MP1 è in calo negli ultimi anni⁴. Per questa ragione la presente relazione analizza la distribuzione di MP1 e MP2 tra le varie professioni e discute la variazione nelle caratteristiche delle diplomate e dei diplomati e nella percentuale dei diplomi a seconda della professione e del tipo di MP. Individua inoltre i percorsi formativi dopo il conseguimento della MP e indica i fattori che promuovono o inibiscono i passaggi alla formazione universitaria.

Inoltre, il rapporto si concentra anche sulle aziende formatrici, particolarmente importanti per la MP1, e si chiede se la relazione costi-benefici della formazione differisce tra le aziende con e senza apprendisti di MP1. Le differenze cantonali relativamente all'importanza della MP sono altresì oggetto di analisi, così come le misure di politica della formazione che attualmente vengono adottate e applicate nei Cantoni per rendere più flessibile la MP1. Infine, sulla base dei risultati principali, il rapporto discute quali potenzialità possono essere identificate per aumentare l'attrattiva della MP per apprendiste e apprendisti e per le aziende.

Base dati

I risultati di questo rapporto si basano sulle seguenti serie di dati:

Dati longitudinali della statistica della formazione modernizzata dell'UFS. L'attenzione si concentra su due gruppi di studio: allievi e allieve che hanno iniziato la formazione professionale di base entro tre anni e mezzo dalla conclusione della formazione di livello secondario I (SEC I) nel 2012 e apprendiste e apprendisti che hanno terminato la formazione professionale di base (AFC) nel 2012. I loro percorsi formativi possono essere tracciati fino al 2017.

Lo studio panel DAB dell'Università di Berna. Lo studio esamina i fattori che influenzano la scelta della formazione e i percorsi degli allievi e delle allieve della Svizzera tedesca che nell'anno scolastico 2011/12 hanno frequentato la terza media.

Indagine costi-benefici della formazione professionale di base (CBFBA 16). L'indagine verte sulle imprese formatrici e non-formatrici, sui costi e i benefici della formazione degli apprendisti, sulle strategie di formazione e sui costi di reclutamento di personale qualificato; è stata realizzata nella primavera del 2017, con il 30 settembre 2016 quale data di riferimento.

Interviste qualitative con 6 persone dirigenti di MP e 20 insegnanti di MP della Svizzera tedesca, raccolte tra gennaio e marzo 2020.

2 ISCRIZIONI ALLA MATURITÀ PROFESSIONALE E DIPLOMI OTTENUTI

In breve

- La MP si concentra su alcune professioni. Il 75 per cento dei diplomati della MP1 sono distribuiti su appena otto diverse professioni con AFC, mentre la MP2 ne comprende 15.
- La frequenza della MP varia molto a seconda della professione. Alcune professioni hanno un alto tasso di MP1 e MP2, altre non hanno quasi nessuno studente di MP. Per alcune professioni prevale l'una o l'altra delle MP.
- La MP1 viene scelta con particolare frequenza nelle professioni scolasticamente più impegnative e nelle formazioni AFC quadriennali. Le tipiche professioni MP2 annoverano in media un profilo di requisiti scolastici leggermente meno elevato e un periodo di formazione prevalentemente di tre anni.
- Chi frequenta una MP dispone con maggiore probabilità di un diploma di livello secondario I con esigenze estese e ha almeno un genitore con un'istruzione terziaria rispetto a chi apprende una professione AFC senza MP. Gli/le studenti di MP1 hanno anche una fiducia in sé stessi superiore alla media, una forte motivazione estrinseca ed intrinseca e si considerano più tenaci di coloro che non fanno la MP1.
- Il 13 per cento di chi ha ottenuto un AFC nel 2012 ha conseguito una MP1, mentre a distanza di cinque anni il 10 per cento di loro ha completato la MP2.
- Fino al 2017, la percentuale degli apprendisti che aveva concluso con il diploma la formazione era del 68 per cento per la MP1 e dell'84 per cento per la MP2. Queste percentuali variano molto a seconda della professione.

Come mostra la fig. 1, attualmente, ben 14.500 apprendiste e apprendisti all'anno completano una MP⁴. Il numero più alto di diplomi si trova negli indirizzi Economia e servizi (ES) e Tecnica, architettura e scienze della vita (TAS). L'indirizzo Sanità e socialità (SS) è al terzo posto. Solo pochissime persone in formazione ottengono la MP negli indirizzi Natura, paesaggio e alimentazione (NPA) e Creazione e arte (CA). Nel complesso, il

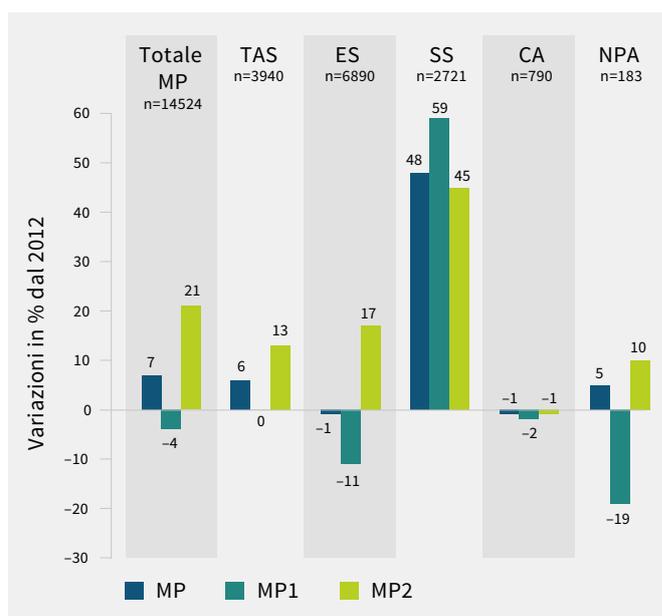
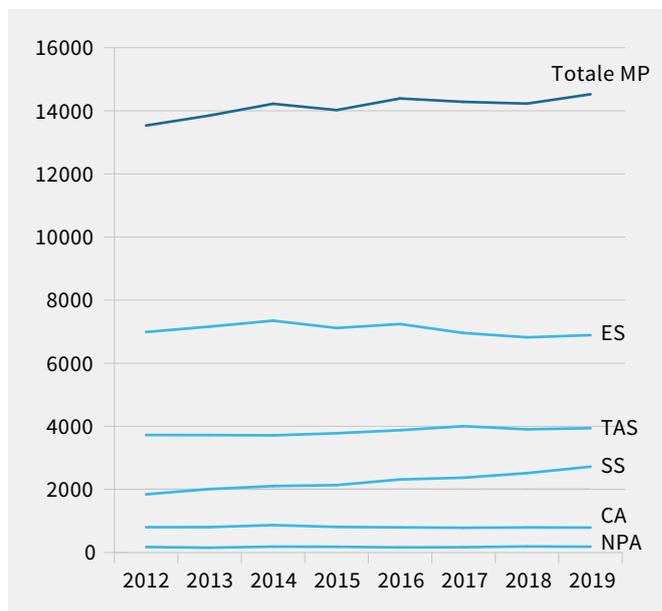


Fig. 1: Tipi e Indirizzi della MP, valori assoluti (in alto) e relativi (in basso) dei diplomi tra il 2012 e il 2019. Fonte: rappresentazione propria su dati UFS⁴.

numero di diplomati di MP è leggermente aumentato dal 2012 (+7%), principalmente a causa della crescita delle MP2, i cui diplomati superano quelli della MP1 dal 2019. Tra il 2012 e il 2019, i diplomi di MP2 sono aumentati di quasi il 21 per cento, mentre le MP1 sono diminuite del 4 per cento. Nel caso delle MP1, solo l'orientamento SS ha registrato un aumento.

Concentrazione della maturità su un numero relativamente ridotto di professioni

Dei quasi 55.000 giovani che hanno completato la loro formazione AFC nel 2012, circa il 13 per cento ha ottenuto una MP1. Il 10 per cento ha acquisito una MP2 entro cinque anni dal completamento dell'AFC. La quota media delle MP è quindi del 23 per cento. I diplomati della MP si sono concentrati su un numero relativamente ridotto delle circa 230 professioni. Nel caso della MP1, tre quarti dei diplomi ricadono su sole otto professioni, mentre nel caso della MP2 le professioni interessate sono 15.

La fig. 2 illustra la distribuzione ineguale degli studenti di MP tra le varie professioni. A sinistra appare la percentuale dei diplomati MP per le professioni AFC e per le professioni MP più frequenti. All'apice della lista delle professioni AFC con la più alta percentuale di MP si tro-

vano le professioni relativamente piccole di elettronico/a, laboratorista e progettista meccanico/a AFC, in cui più della metà delle apprendiste e degli apprendisti consegue una MP. Delle 10 professioni AFC scelte più frequentemente, tuttavia, solo quattro hanno una percentuale di diplomati in MP superiore alla media: impiegato/a di commercio (profilo E), informatico/a, polimeccanico/a e disegnatore/disegnatrice AFC.

Sul lato destro del grafico è riportata la percentuale di diplomati MP di una professione rispetto a tutti i diplomati con MP e la quota di una professione al numero totale di AFC. I diplomati impiegati/e di commercio con AFC costituiscono circa il 20 per cento di tutti gli apprendisti AFC, ma il 40 per cento di tutti i diplomati MP. Anche per le professioni di informatico/a, disegnatore/disegnatrice, operatore/operatrice socio-sanitario/a o polimeccanico/a AFC si rileva un numero elevato di MP in ragione delle loro dimensioni e benché la percentuale di apprendiste e apprendisti che frequentano la MP sia

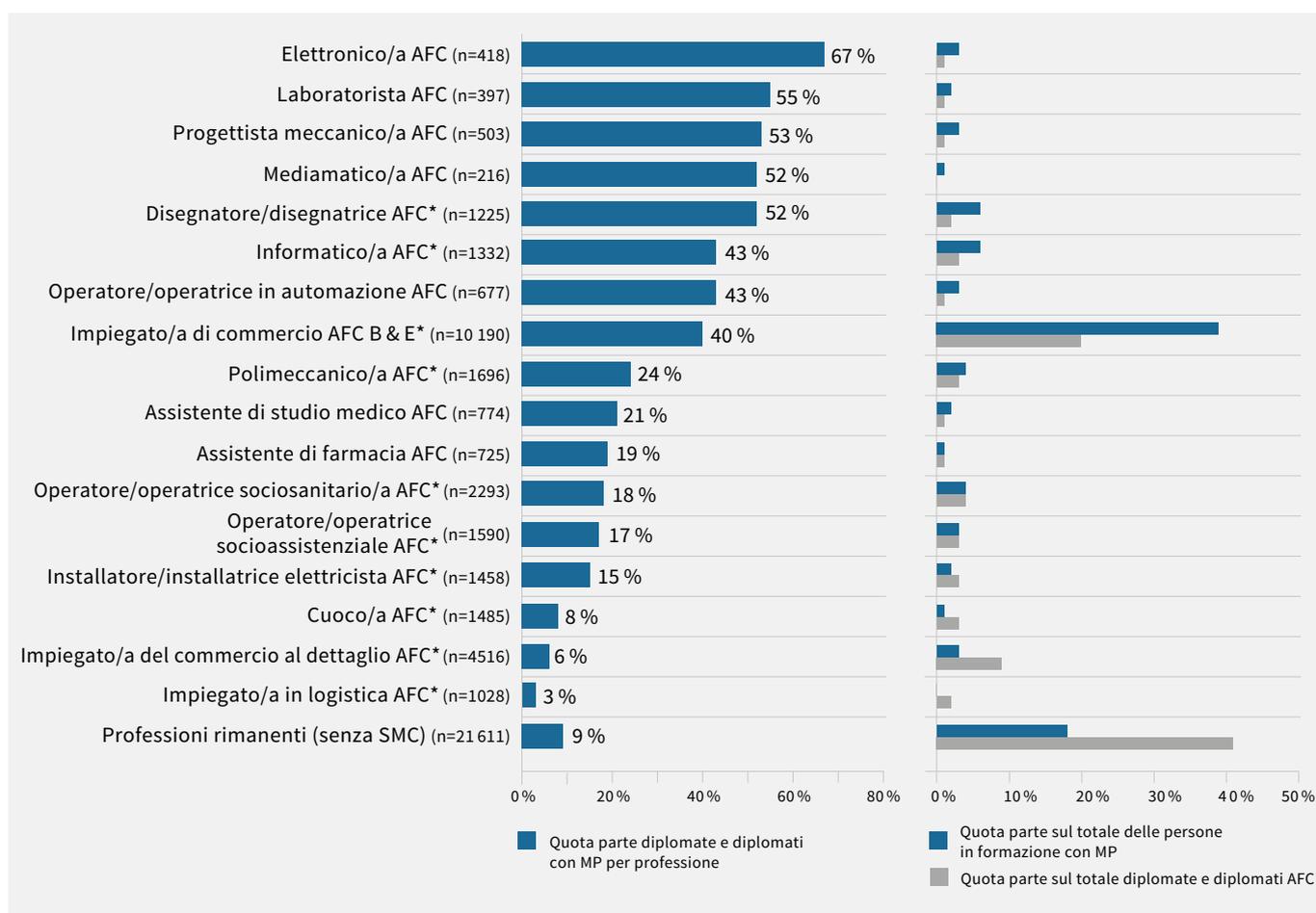


Fig. 2: Quota parte di diplomi MP nelle professioni con AFC rispettivamente con MP più frequenti (parte sinistra), quota parte MP sul totale degli studenti MP (parte destra, barra blu) comparata con la quota parte di una singola professione sul totale degli apprendisti (parte destra, barre grigie)

Nota: * denota le 10 professioni AFC al top negli ultimi 10 anni. Nei grafici viene presentata la professione impiegato/a di commercio AFC senza gli studenti di MP delle scuole medie di commercio (SMC), trattandosi di un percorso formativo autonomo a tempo pieno con MP1.

limitata. Di contro, alcune professioni AFC molto piccole quali elettronico/a, progettista meccanico/a e laboratorista AFC, hanno percentuali di MP superiori alla media ma formano solo pochi apprendisti.

Le ragioni della straordinaria concentrazione di diplomati con MP su alcune professioni sono state finora poco studiate. Esse hanno verosimilmente a che fare con la diversa composizione delle apprendiste e degli apprendisti nelle varie professioni, composizione riconducibile al rendimento scolastico, alle precedenti carriere scolastiche, al background sociale, al sesso e al Cantone di residenza. Inoltre, l'analisi multivariata suggerisce che le professioni AFC offrono condizioni quadro diverse per la frequenza alla MP. Si nota che la probabilità di completare una MP differisce tra le professioni AFC anche a parità di caratteristiche individuali delle persone in formazione. La probabilità è particolarmente bassa per i diplomati nelle professioni di installatore/installatrice elettricista, impiegato/a di commercio al dettaglio, assistente di farmacia, cuoco/a e impiegato/a in logistica rispetto agli/alle impiegati/e di commercio che fungono da gruppo di confronto. Le ragioni sono probabilmente da ricercarsi nella situazione occupazionale specifica, nella cultura formativa o - in particolare nel caso della MP1 - nella disponibilità delle aziende a favorire una formazione di MP.

‘Regressione multivariata’

I possibili fattori che influenzano la scelta di una MP vengono analizzati mediante analisi di regressione multivariata. Il metodo permette di esaminare contemporaneamente più variabili. Si determina come una certa variabile delle persone esaminate sia correlata con l'inizio di una MP, escludendo l'influenza delle diverse altre variabili, ad es. sesso ed età. In contesti complessi con molti fattori di influenza possibili, questo metodo può essere utilizzato, ad esempio, per esaminare se gli studenti hanno una diversa probabilità di completare una MP solo in ragione delle loro differenti professioni AFC, o se le variazioni tra le professioni sono dovute al fatto che le persone in formazione hanno probabilità differenti di disporre di un bagaglio scolastico ad elevate esigenze e quindi soddisfano i criteri di ammissione per la MP in misure variabili.

Secondo i risultati dell'analisi multivariata, anche il livello delle esigenze scolastiche⁹ richiesto e la durata della formazione nelle professioni sono di grande importanza: nelle professioni con un alto livello di esigenze scolastiche sussistono circa quattro volte più probabilità di ottenere un diploma di MP rispetto alle professioni con esigenze limitate. Chi segue una formazione professionale di base quadriennale, di solito scolasticamente più impegnativa, ha una probabilità di ottenere un diploma di MP pari a una volta e mezzo superiore di chi segue una formazione professionale di base triennale.

Combinazioni tra MP1 e MP2 variabili secondo la professione

Un confronto delle quote delle più importanti professioni MP1 e MP2 (cfr. fig. 3) rivela da un lato che alcune di esse hanno un numero superiore alla media di diplomate e diplomati sia MP1 che MP2. Ciò è particolarmente vero per le professioni tecniche come disegnatore/disegnatrice (MP1: 24% di tutte le diplomate e i diplomati; MP2: 27%), laboratorista (MP1: 28%, MP2: 27%) progettista meccanico/a AFC (MP1: 32%, MP2: 21%). Anche fra gli/le impiegati/e di commercio AFC (MP1: 24 %, MP2: 22 %) il numero di chi consegue una MP1 o MP2 è superiore alla media.

D'altra parte, ci sono professioni in cui la MP2 domina. Queste 'occupazioni MP2' comprendono professioni quali assistenti di studio medico (MP1: 2%; MP2: 19%), assistenti di farmacia (MP1: 2%, MP2: 17%) o, in misura leggermente inferiore, elettricisti/e (MP1: 4%; MP2: 12%), cuochi/cuoche (MP1: 1%; MP2: 7%) e impiegati/e del commercio al dettaglio AFC (MP1: 1%; MP2: 5%).

Rispetto alle professioni MP1, la formazione nella maggior parte delle professioni MP2 è di tre anni e, nel confronto, solo la metà di esse richiede requisiti scolastici molto elevati. Inoltre, in queste professioni, è importante per le aziende occupare le apprendiste e gli apprendisti in modo produttivo⁹, cosa che, in ragione delle assenze per attività scolastiche, è più ardua con le persone in formazione che frequentano la MP1.

Caratteristiche individuali di apprendiste e apprendisti con e senza MP

Come mostra la fig. 4, le apprendiste e gli apprendisti AFC che hanno iniziato con la MP entro la fine del periodo di osservazione nel 2017 tendono a differire nelle loro

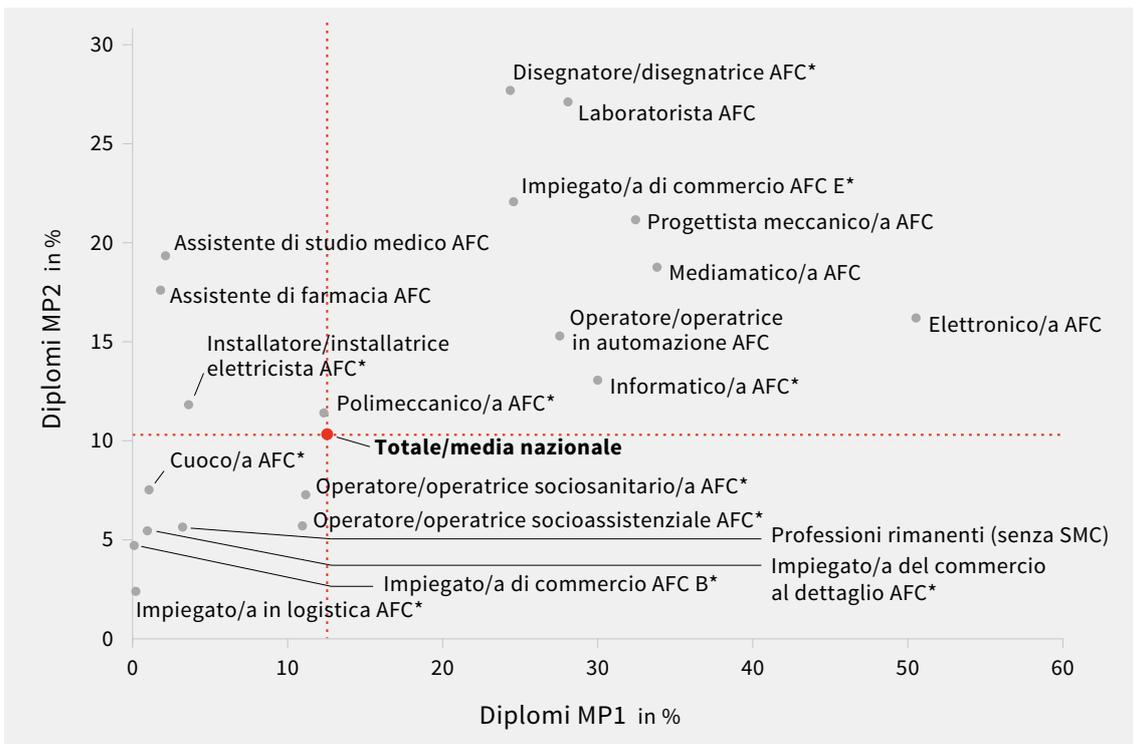


Fig. 3: Quota parte dei diplomi di MP1 e MP2 nelle professioni con AFC più frequenti rispettivamente con più maturità (MP1 und MP2). Fonte: rappresentazione propria su dati UFS. Osservazione: dati relativi alla professione impiegato/a di commercio senza le SMC.

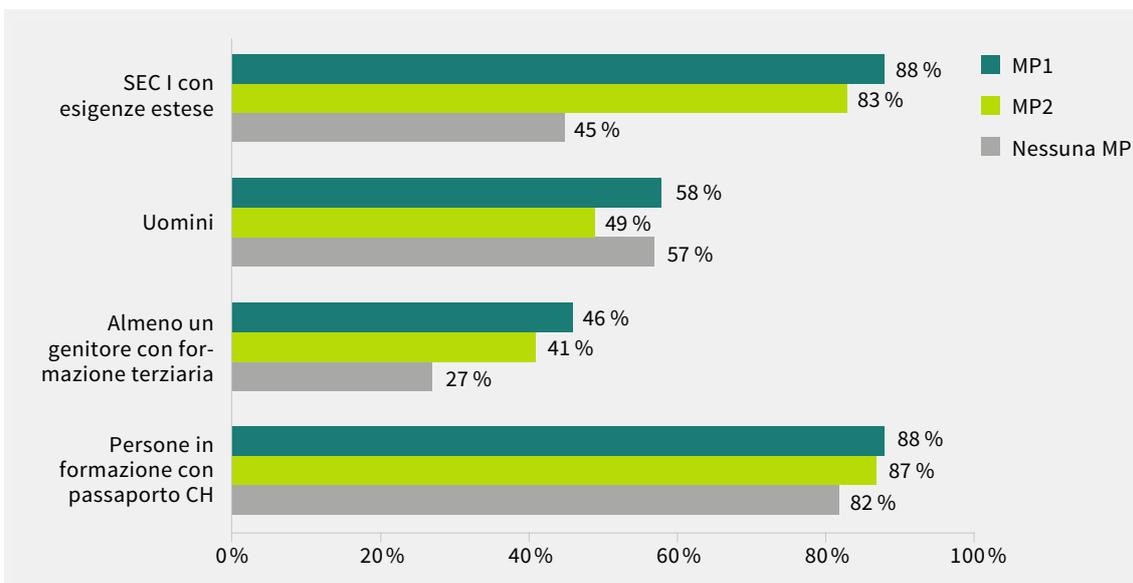


Fig. 4: Caratteristiche delle persone in formazione con MP. Fonte: rappresentazione propria su dati UFS. Osservazione: i risultati si riferiscono ad apprendisti che hanno iniziato una MP entro il periodo di osservazione (2017). Le relazioni tra MP1 e MP2 potrebbero variare leggermente nel caso si considerasse un periodo di osservazione più lungo.

caratteristiche socio-demografiche da coloro che non completano la MP. A livello di secondario I, gli apprendisti con MP dispongono di un livello scolastico con esigenze estese e raramente solo con esigenze di base. Con maggiore frequenza hanno almeno un genitore con una qualifica di livello terziario (formazione universitaria o professionale superiore). Tra le persone in formazione

con MP1 e quelle senza MP, la proporzione di maschi corrisponde all'incirca alla loro proporzione sull'insieme della formazione professionale di base (circa il 58%). Tra chi invece svolge una MP2, gli uomini sono sottorappresentati. Gli apprendisti con passaporto svizzero sono leggermente sovra rappresentati sia nella MP1 che nella MP2. Le analisi multivariate mostrano anche che le per-

sone in formazione con un diploma di scuola media con esigenze di base hanno una possibilità leggermente maggiore di ottenere una MP2 rispetto a una MP1.

Riferimenti a caratteristiche personali eterogenee

Le apprendiste e gli apprendisti con MP1 si differenziano da quelli senza MP anche per i loro tratti di personalità e le loro risorse motivazionali¹⁰. Per i primi, nella scelta della professione e della formazione sono più importanti i motivi estrinseci e intrinseci, come un reddito elevato e attività professionali variate e interessanti. Inoltre, attribuiscono il loro successo formativo più ai propri risultati e alle proprie capacità e meno alla fortuna o al caso rispetto a quelli senza MP. Nel perseguimento di obiettivi professionali e formativi, si considerano più tenaci.

Il 13 per cento delle apprendiste e degli apprendisti con AFC conseguono una MP1, il 10 per cento una MP2

Il 13 per cento delle diplomate e dei diplomati AFC che hanno completato la scuola dell'obbligo nel 2012 ha ottenuto con successo anche una MP1, la maggior parte di loro (96%) contemporaneamente all'AFC. Nei primi cinque anni dopo il completamento della formazione professionale di base nel 2012, il 10 per cento di tutti i diplomati AFC ha acquisito una MP2. Un quinto di loro ha colto l'occasione per un riorientamento professionale e ha optato per un indirizzo di MP che non avrebbe avuto a disposizione durante la formazione a causa del vincolo con la professione AFC.

La maggior parte dei diplomati ha iniziato la MP2 immediatamente dopo la formazione AFC. Il 43 per cento di loro ha completato la MP2 già un anno dopo l'AFC, mentre un terzo l'ha acquisita nel secondo anno (30%) e il resto è seguito dal terzo al quinto anno.

Tassi di successo inferiori nella MP1 rispetto alla MP2

Tra le apprendiste e gli apprendisti che hanno iniziato una MP1, circa due terzi l'hanno completata con successo entro il 2017 e un terzo ha abbandonato la MP1 prima di averla completata. La maggior parte di queste persone ha abbandonato la MP1 già durante la formazione professionale iniziale. Una piccola percentuale, circa il 2

Calcolo e interpretazione dei tassi di successo nella MP1

I tassi di successo vengono calcolati sulla base del gruppo di allievi che ha concluso il secondario I nel 2012 e che ha iniziato la formazione professionale di base con MP1 entro tre anni e mezzo. La MP1 si riferisce alla prima formazione AFC prescelta. I diplomati vengono considerati fino al 2017. Apprendiste e apprendisti che non hanno conseguito la MP1 entro il 2017, l'hanno abbandonata prematuramente o si trovano nel 2017 ancora nella loro prima formazione. Tuttavia, in quest'ultimo caso si tratta solo del due per cento di chi segue un percorso di MP. Sulla base dei nostri dati non è possibile stabilire in modo definitivo quanto gli abbandoni prematuri della MP vadano di pari passo con lo scioglimento del contratto di apprendistato, poiché non vengono segnalati gli scioglimenti senza un cambio di professione.

per cento di tutti gli apprendisti con MP1, era ancora in formazione MP nel 2017 e solo il cinque per cento non ha superato l'esame finale. Rispetto ai diplomati di MP1, quelli di MP2 hanno ottenuto la MP con una probabilità maggiore dell'84 per cento. Solo il 16 per cento non ha avuto successo, con poco meno del 12 per cento che ha abbandonato la MP2 prima dell'esame finale e il 4 per cento che non l'ha superato.

Rispetto alle percentuali di successo nella MP2 e nella maturità liceale (86%), il tasso di riuscita nella MP1 è a prima vista piuttosto basso¹¹. Da un lato, ciò può indicare che la MP1 pone l'asticella delle esigenze tanto in alto da non poter essere soddisfatte, al limite anche da apprendiste e apprendisti con un elevato rendimento scolastico. D'altro canto, una rinuncia anticipata alla MP può anche risultare da uno scioglimento del contratto di apprendistato. Fra coloro che non hanno conseguito la MP1 entro il 2017, un terzo non ha nemmeno ottenuto il diploma AFC, sempre entro il 2017. La maggior parte di questi – più di tre quarti – ha iniziato una nuova formazione nel secondario II (AFC, scuola specializzata, liceo, ...) o ha lasciato il sistema educativo. Per queste persone, l'abbandono prematuro della MP coincide con lo scioglimento del contratto di apprendistato. Due terzi di coloro che hanno abbandonato in anticipo la MP1 ha conseguito il diploma AFC entro il 2017. I nostri dati non permettono di determinare quanti di questi,

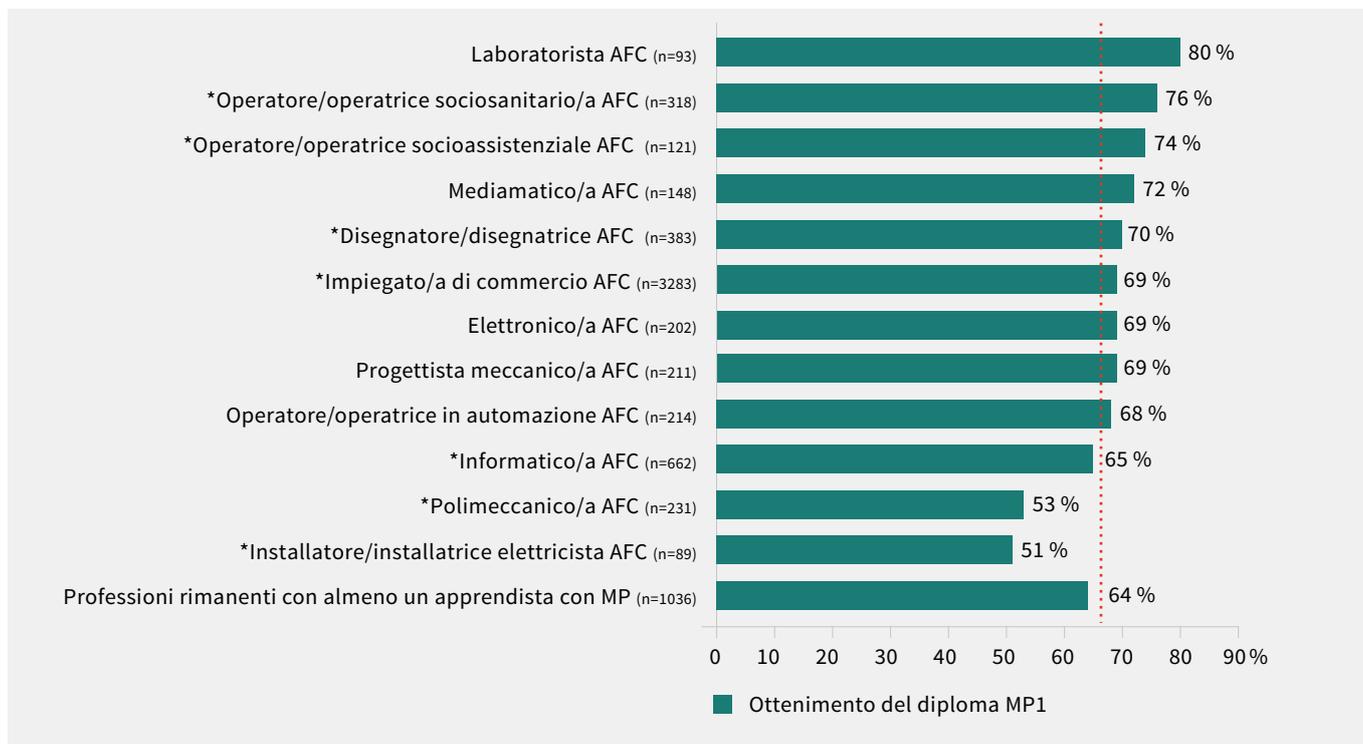


Fig. 5: Quota parte delle persone in formazione che conseguono una MP nelle professioni AFC più frequenti rispettivamente con più MP.

Fonte: rappresentazione propria su dati UFS.

Osservazione: * denota le 10 professioni AFC al top negli ultimi 10 anni. La linea rossa verticale rappresenta la media del 67 per cento su tutte le professioni. La quota parte per gli/le impiegati/e di commercio non contiene chi frequenta una SMC. Per questi ultimi il tasso di riuscita è dell'82 per cento. Professioni con meno di 50 studenti di MP non vengono prese in considerazione nel grafico.

nel frattempo, siano stati comunque interessati da uno scioglimento del contratto di apprendistato. Le analisi future dovrebbero quindi distinguere tra l'abbandono prematuro della MP1 con e senza scioglimento del contratto di apprendistato e indagare se le cause di questi due fenomeni siano diverse.

Anche tra i diplomati di MP1 sussistono marcate differenze tra una professione e l'altra (cfr. fig. 5). Persone in formazione nelle professioni installatore/installatrice elettricista (51 %) e polimeccanico/a AFC (53 %) ottengono la MP1 meno frequentemente rispetto a chi si forma come laboratorista (80%), operatore/operatrice sociosanitario/a (76 %), operatore/operatrice socioassistenziale (74 %) e mediamatico/a AFC (72 %).

MP1 e MP2 si indirizzano a gruppi di apprendiste e apprendisti distinti

La MP1 pone esigenze scolastiche elevate derivanti dall'integrazione delle due formazioni AFC e cultura generale estesa e si rivolge pertanto soprattutto ad apprendisti particolarmente capaci nelle professioni AFC più impegnative. Ne consegue che è molto selettiva. La minore percentuale di riuscita della MP1 potrebbe segnalare che essa viene associata ad un onere che molte persone in formazione non possono o non vogliono affrontare. In una certa misura, questi svantaggi della MP1 sono compensati dalla MP2. La MP2 viene frequentata anche da apprendiste e apprendisti che si formano in professioni scolasticamente meno impegnative o per le quali le aziende sono meno disposte a fornire una formazione integrata AFC - MP. Tuttavia, anche la MP2 presenta degli svantaggi. Essa prolunga la durata della formazione a livello di secondario II a spese delle persone in formazione. Per chi frequenta la MP2 a tempo pieno dopo l'AFC, viene meno il reddito durante la formazione, lavorando invece a tempo parziale, subentra un periodo formativo prolungato.

3 PERCORSI FORMATIVI DOPO LA MATURITÀ PROFESSIONALE

In breve

- Poco meno di un quarto dei diplomati AFC del 2012 ha ottenuto, entro il 2017, un diritto di accesso alle SUP tramite una MP1 o una MP2.
- Due terzi di questi diplomati con MP hanno iniziato gli studi superiori entro cinque anni dal completamento della formazione AFC. La maggior parte di essi presso una SUP, mentre il 10 per cento ha iniziato una formazione professionale superiore.
- A parità di condizioni, le donne con una MP e le diplomate e i diplomati con uno status sociale inferiore hanno meno probabilità di scegliere una formazione universitaria rispetto agli uomini con MP e a chi dispone di una MP e uno status sociale superiore.
- Chi ha una MP1 o una MP2 avvia, fino al 2017, una formazione universitaria con uguale frequenza, anche se i diplomati con MP2 ottengono la maturità almeno un anno dopo i diplomati MP1.
- Circa il 35 per cento dei diplomati con MP cambia il proprio campo di formazione tra il completamento della formazione AFC e l'accesso al terziario. I diplomati MP2 cambiano campo più frequentemente dei diplomati MP1.

Per chi dispone di una MP la strada verso il mondo del lavoro e la formazione universitaria è aperta

Alla sua introduzione, la MP venne descritta come la 'via ideale' per il passaggio diretto verso una SUP dopo la formazione professionale di base AFC¹². Secondo l'ultimo rapporto sul sistema educativo svizzero¹³, da anni la maggioranza delle persone in formazione nelle SUP dispone di una MP. Vi possono accedere direttamente dopo aver conseguito l'AFC, o, per chi ottiene una MP2, al più presto a distanza di un anno. Con un esame supplementare, la cosiddetta 'passerella', si acquisisce il di-

ritto di accedere alle università e alle alte scuole pedagogiche¹⁴. Inoltre, i diplomati con MP possono pure intraprendere una formazione professionale superiore¹⁵. È noto che non tutti i diplomati con MP si avvalgono della possibilità di accedere alla formazione universitaria o alla formazione professionale superiore, ma resta da indagare come ciò differisca a seconda del tipo di MP o della professione AFC. Utilizzeremo quindi i dati delle statistiche sulla formazione modernizzata per esaminare i percorsi formativi dei diplomati con MP entro cinque anni dall'ottenimento dell'AFC nel 2012. L'attenzione si concentra sulla questione della misura in cui le differenze nei percorsi formativi successivi dipendano dalla professione AFC e dal tipo di maturità, MP1 o MP2.

Due terzi dei diplomati con una MP1 o una MP2 inizia una formazione universitaria

Nel complesso, il 76 per cento di tutti i diplomati con MP ha avviato una formazione terziaria nei cinque anni successivi all'ottenimento dell'AFC nel 2012 (cfr. fig. 6). Nell'insieme, il 66 per cento frequenta una formazione universitaria^a: 57 per cento una Scuola universitaria professionale (SUP), 5 per cento un'Università (U) e 4 per

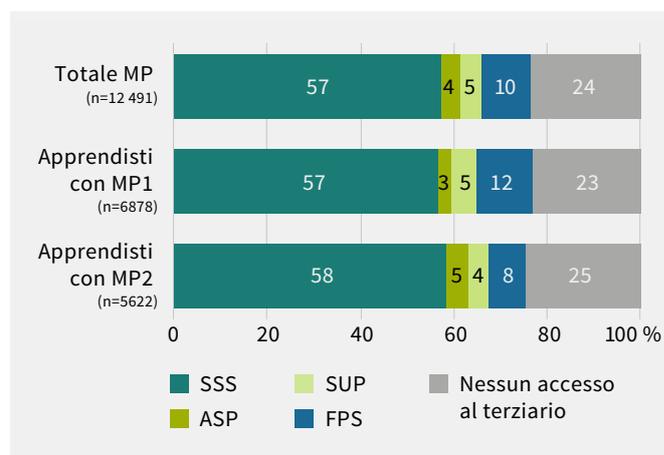


Fig. 6: Accessi al settore terziario fino al 2017 dopo una MP1 o una MP2 con AFC ottenuto nel 2012. Fonte: rappresentazione propria su dati UFS.

cento un'Alta scuola pedagogica (ASP). I diplomati con MP1 e MP2 avviano una formazione nelle diverse istituzioni terziarie in proporzioni quasi uguali. Un ulteriore 10 per cento di tutti i diplomati con MP svolge una formazione professionale superiore, con una preferenza da parte di chi ha una MP1 piuttosto che una MP2 (12% e 8%).

Il restante quarto dei diplomati con MP non accede alla formazione terziaria nei primi cinque anni dopo aver completato la formazione professionale di base. La maggior parte di questo gruppo è occupata, ma circa il 3 per cento non è né in formazione né occupato¹⁵.

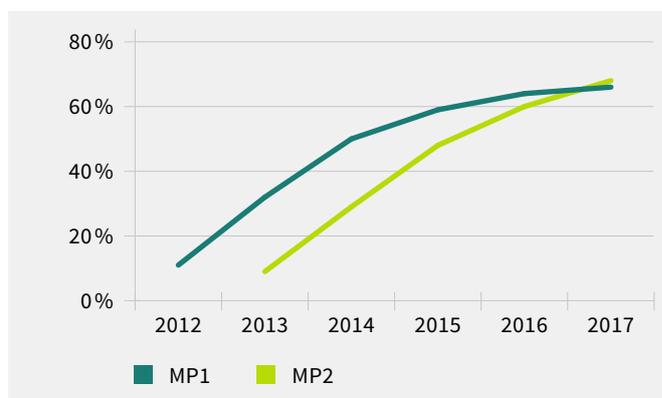


Fig. 7: Periodo di attesa tra l'ottenimento dell'AFC e il passaggio alla formazione universitaria con MP1 e MP2. Fonte: rappresentazione propria su dati UFS.

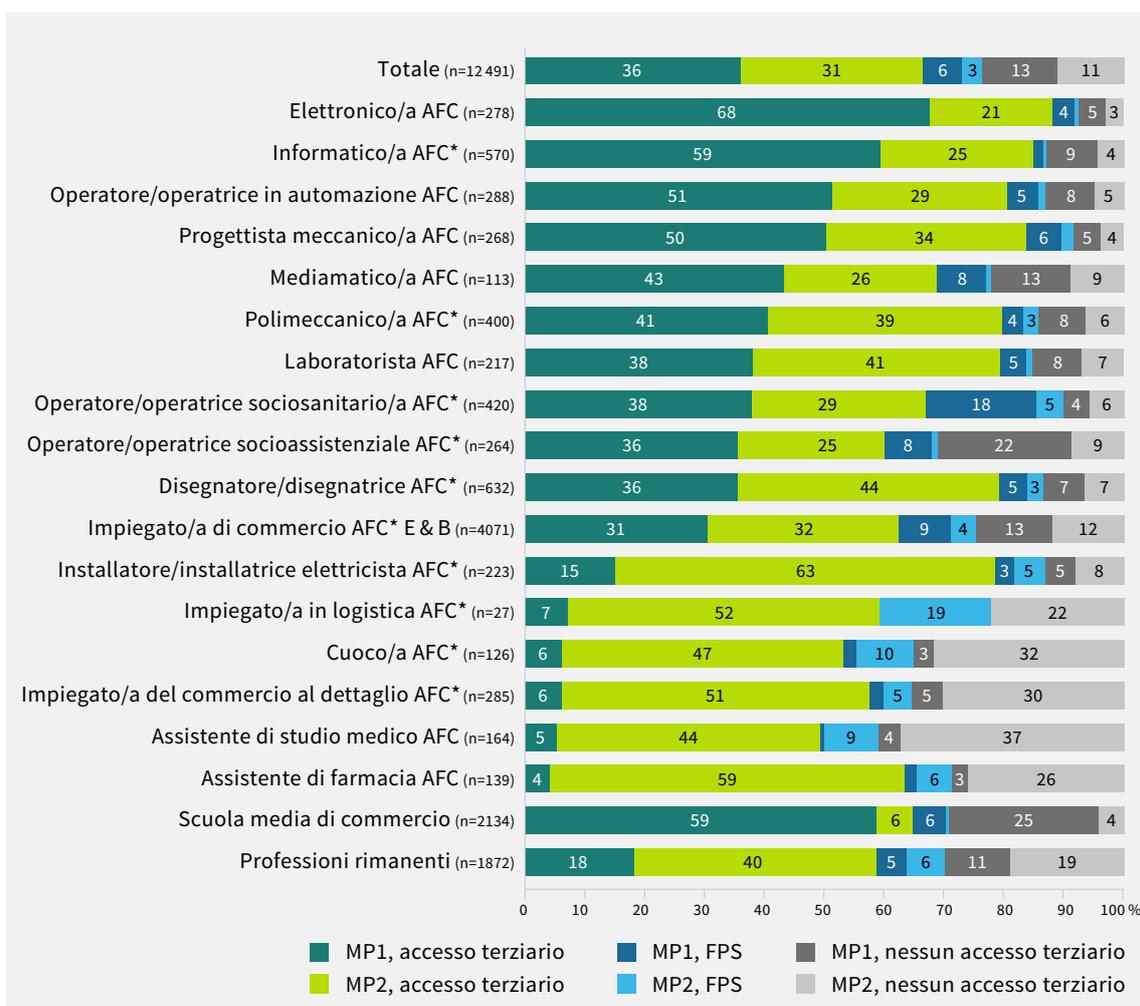


Fig. 8: Accesso al settore terziario di chi dispone di una MP secondo le professioni AFC più frequenti rispettivamente con più maturità. Fonte: rappresentazione propria su dati UFS.

Osservazione: * denota le dieci professioni AFC al top negli ultimi 10 anni.

Diplomati con MP2 accedono più celermente alla formazione terziaria

Anche se i diplomati con MP2 ottengono il diritto di accedere alla formazione universitaria con almeno un anno di dilazione rispetto ai diplomati con MP1, recuperano il ritardo (cfr. fig. 7), cosicché nel 2017 due terzi di entrambi i gruppi erano passati al terziario.

I diplomati con MP hanno meno probabilità di iniziare gli studi universitari rispetto a quelli con una maturità liceale che vi accedono nella misura del 95 per cento¹⁶. Ciò si spiega anche con la qualifica ibrida della MP che comprende sia il diritto di accesso alla formazione universitaria, sia la possibilità di entrare sul mercato del lavoro con l'aggiunta di un'apertura verso la formazione professionale superiore^{2,17}. Il fatto che la MP non venga scelta esclusivamente per poter accedere alla formazione universitaria trova conferma nelle indagini del Barometro della transizione: poco meno del 60 per cento degli studenti di MP1 intervistati cita migliori opportunità di carriera come motivo per frequentare la MP, ma 'solo' il 30 per cento ha evocato studi superiori¹⁸.

Chi consegue una MP in professioni tecniche accede con maggiore frequenza ad una formazione universitaria

A cinque anni dall'ottenimento dell'AFC, si nota che l'accesso alla formazione universitaria e alla formazione professionale superiore di chi dispone di una MP varia in modo marcato a seconda della professione appresa (cfr. fig. 8).

I diplomati con MP provenienti da professioni tecniche (per esempio elettronico/a, informatico/a, operatore/operatrice in automazione, disegnatore/disegnatrice AFC) accedono più frequentemente alla formazione universitaria (>80 %). Il tasso di accesso per tutte le altre professioni considerate sopra è inferiore, raggiunge comunque almeno il 50 per cento.

Nella categoria operatori/operatrici sociosanitari/e AFC, un numero superiore alla media di chi dispone di una MP (oltre il 20%) accede alla formazione professionale superiore (FPS). Ciò si spiega con il fatto che, per ragioni di politica della formazione, nella Svizzera tedesca il 90 per cento dei corsi di formazione terziaria per questa professione è offerto dalle scuole professionali superiori e non dalle SUP¹⁹.

In alcune professioni, un numero superiore alla media di diplomati con MP non inizia affatto una formazione terziaria. Ciò vale per i diplomati delle professioni AFC di assistente di studio medico (41 %), operatore/operatrice socioassistenziale (31 %), cuoco/a (35 %) e impiegato/a del commercio al dettaglio (35 %). Si tratta di professioni con un numero piuttosto limitato di diplomati MP. I bassi tassi di accesso alla formazione terziaria potrebbero essere originati, per un verso, da una situazione sul mercato del lavoro favorevole e, dall'altro lato, dalla carenza o dalla scarsa attrattività delle offerte di formazione a livello terziario. Nel caso ad esempio degli/delle operatori/operatrici socioassistenziali, l'esame supplementare richiesto per l'accesso alle Alte scuole pedagogiche potrebbe essere un ostacolo sulla strada verso una formazione universitaria quale insegnante di scuola dell'infanzia²⁰.

Meccanismi di selezione al passaggio verso la formazione universitaria

Sappiamo da studi esistenti che le donne diplomate con MP e diplomate e diplomati provenienti da ambienti socialmente meno abbienti hanno meno probabilità di accedere ad una formazione universitaria rispetto a giovani maschi e ai diplomati con MP di origine sociale benestante^{15,21}. Per contro, un retroterra migratorio non produce effetti negativi⁵, come confermano le nostre analisi multivariate. Queste analisi mostrano inoltre che la minore probabilità di accesso delle donne al terziario non dipende dal fatto che esse tendano ad imparare professioni AFC differenti rispetto agli uomini. Invece di formarsi in ambito universitario, le donne entrano più spesso nella formazione professionale superiore, mediamente più breve, come nel caso delle impiegate di commercio e delle operatrici sociosanitarie.

Colpisce inoltre il fatto che il livello di esigenze per la professione AFC svolge un ruolo importante non solo per la frequenza della MP, ma anche per l'accesso alla formazione universitaria. Maggiore è il livello formativo richiesto dalla professione AFC alla base della MP, maggiore è la probabilità di passaggio al terziario. Infine, analisi separate della MP1 e della MP2 mostrano che i fattori d'incidenza sul passaggio non differiscono tra i due gruppi²².

Mobilità professionale al passaggio verso la formazione universitaria

Una conferma della permeabilità del sistema di formazione professionale è che i diplomati con MP possono, a determinate condizioni, completare i loro studi superiori in un campo di formazione diverso da quello della

professione AFC appresa. Queste opportunità di mobilità permettono a chi dispone di una MP anche di adattare la propria formazione alle esigenze di qualificazione del mercato del lavoro. Di seguito esaminiamo la mobilità professionale dei diplomati con MP in termini di cambiamento del campo di formazione al passaggio dalla professione AFC verso la formazione universitaria.

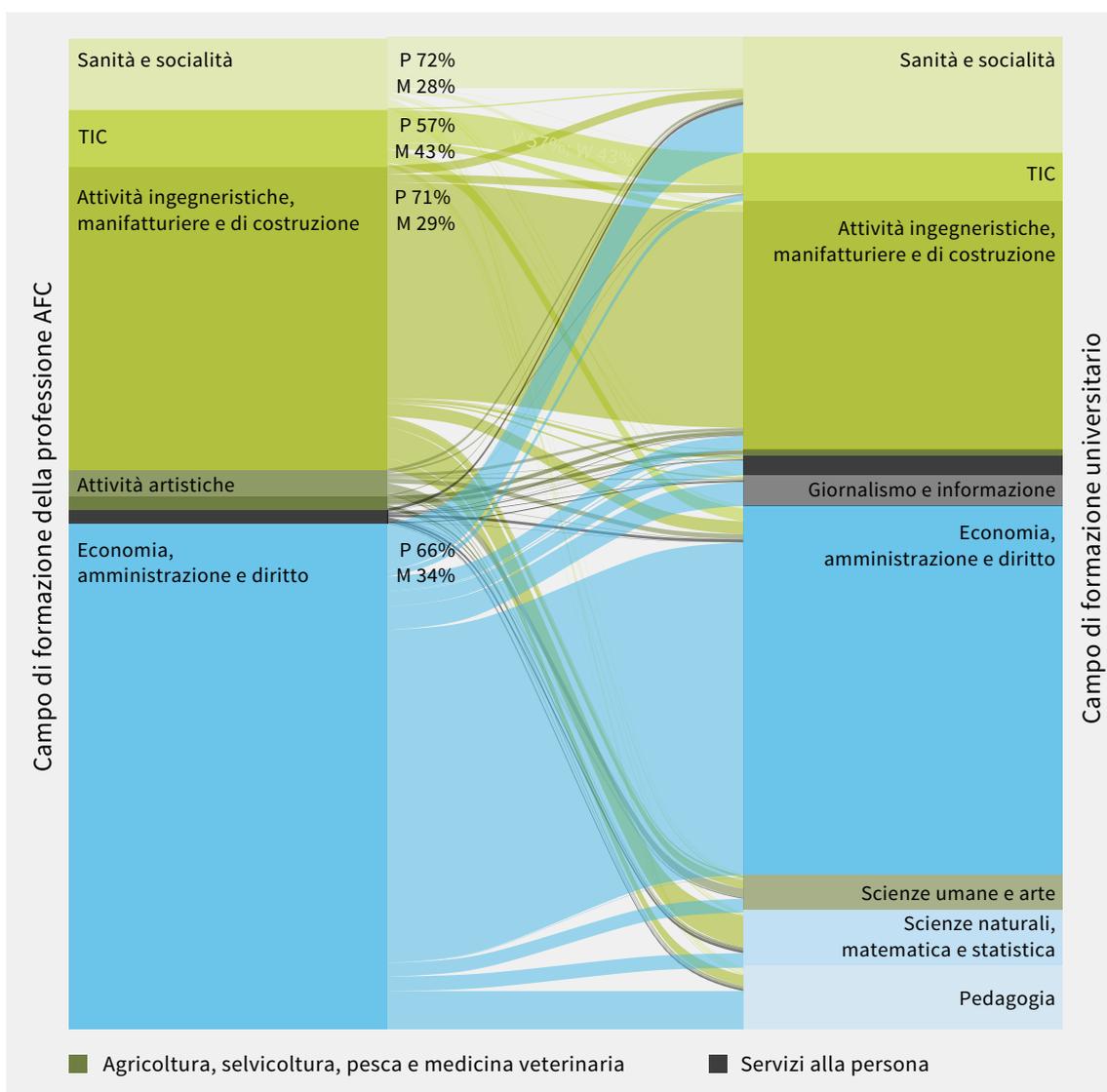


Fig. 9: Permanenza e mutamento nel campo di formazione di diplomati con MP al momento dell'accesso alla formazione universitaria. Fonte: rappresentazione propria su dati UFS.

Osservazione: vengono rappresentati mutamenti di diplomati con MP che accedono alla formazione universitaria (n=8374).

P denota la permanenza nel campo di formazione AFC,

M indica il mutamento di campo di formazione.

35 per cento di chi dispone di una MP cambia campo di formazione al passaggio verso una formazione universitaria

In media, il 35 per cento dei diplomati AFC con una MP cambia il campo di formazione tra il conseguimento dell'AFC e l'accesso ad una formazione terziaria. Per la MP1 la percentuale ammonta al 29 per cento, mentre è del 41 per cento per la MP2. Grazie a delle aree colorate, la fig. 9 evidenzia la mobilità tra la professione AFC e il campo di formazione universitario.

I diplomati nei campi di formazione AFC economia, amministrazione e diritto (34%) e tecnologia dell'informazione e della comunicazione (43%) tendono a cambiare frequentemente campo. Chi invece proviene dalla sanità e dai servizi sociali (28%), dall'ingegneria, dall'industria manifatturiera e dalle costruzioni (29%) è meno propenso ai mutamenti. L'esiguo numero di casi delle professioni minori con i relativi campi, come i servizi alla persona o l'agricoltura, permette di individuare solo delle tendenze: ad esempio, i diplomati con MP nelle professioni legate all'assistenza personale sono più propensi a scegliere campi di formazione terziaria come l'economia, le scienze naturali o la salute, mentre le professioni artistiche si distribuiscono variamente sui diversi campi della formazione universitaria (cfr. fig. 9).

Gran parte dei mutamenti del campo di formazione al momento dell'ingresso nella formazione terziaria sono per così dire inerenti al sistema e riconducibili al fatto che molti indirizzi di studio universitari non sono collegabili a nessun campo di formazione AFC specifico. Ad esempio, indirizzi di studio come la pedagogia o le scienze naturali, la matematica e la statistica richiedono automaticamente un cambiamento di campo di formazione, non sussistendo corrispondenti formazioni professionali di base AFC. Inoltre, le competenze acquisite in alcuni campi di formazione possono essere applicate particolarmente bene in altre aree, il che può spiegare, ad esempio, la mobilità dalle professioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Altri motivi di cambiamento dell'area di formazione restano poco indagati. Presumibilmente, sono in gioco sia la domanda di personale qualificato nei vari campi di formazione sia la specificità professionale delle formazioni AFC. È presumibile che un'elevata domanda di manodopera qualificata a livello terziario, ad esempio nel settore dei servizi sanitari e sociali, favorisca i cambiamenti in questa area di formazione. La mobilità relativamente bassa nelle professioni sanitarie, ingegneristiche ed edilizie potrebbe essere correlata all'elevata domanda per queste professioni nel settore terziario, nonché al fatto che la formazione AFC prepara ad attività molto specifiche e che le conoscenze professionali acquisite possono essere utilizzate in misura limitata in altri campi di formazione.

4 LA MP1 NELL'OTTICA DELLE AZIENDE FORMATRICI

In breve

- La MP1 dipende dalla disponibilità delle aziende a formare apprendiste e apprendisti con maturità professionale.
- I costi e i benefici della formazione di apprendisti con MP1 si distribuiscono in modo pressoché equilibrato sull'arco della formazione.
- Di conseguenza e diversamente da altri contratti di apprendistato AFC, le aziende non ottengono mediamente un beneficio netto, il che è da ricondurre soprattutto alla riduzione dell'orario di lavoro degli apprendisti tenuti a frequentare attività scolastiche di MP.
- Il vantaggio di mantenere gli apprendisti in azienda a formazione conclusa non differisce tra le aziende formatrici con e senza MP.
- Le aziende con MP attirano un maggior numero di richieste di posti di apprendistato. Esse impiegano gli allievi in uscita dalla scuola media migliori e che promettono un livello di rendimento più elevato durante la formazione professionale di base.
- Le aziende con MP si reputano ugualmente soddisfatte del rapporto costi-benefici della formazione AFC come le altre aziende formatrici. Tuttavia, esse tendono anche a indicare più frequentemente che forniscono formazione perché si tratta di un compito comune dell'economia e della società.

La MP1 si basa sulla disponibilità delle aziende a formare apprendiste e apprendisti con maturità professionale. Il 9 per cento del totale delle 24.834 aziende che hanno formato la coorte di apprendiste e apprendisti che ha ottenuto l'AFC nel 2012 lo ha fatto con MP.

Se e come il rapporto costi-benefici aziendali per gli apprendisti con MP1 differisca da quello degli altri apprendisti AFC non è evidente a priori. Da un lato, le persone in formazione con MP1 sono più spesso assenti per la frequenza di attività scolastiche aggiuntive e quindi il loro

lavoro in azienda è meno produttivo. D'altro canto, è verosimile che le aziende con posti di formazione per MP attirino apprendiste e apprendisti più bravi e maggiormente produttivi.

Non è neppure evidente quali siano i benefici derivanti dall'impiego degli apprendisti con MP dopo averli formati in azienda. Per un verso, l'azienda può essere interessata a continuare a impiegarli, soprattutto se hanno una produttività lavorativa superiore alla media. D'altra parte, queste persone ormai qualificate hanno la possibilità di iniziare uno studio presso una SUP e sono quindi nella condizione di poter lasciare l'azienda formatrice di propria iniziativa più spesso degli altri apprendisti. Queste supposizioni vengono esaminate qui di seguito utilizzando i dati sui costi e i benefici della formazione nelle imprese formatrici (cfr. riquadro a pagina 18).

Meno benefici durante la formazione

La fig. 10 mostra il rapporto medio costi-benefici per anno di formazione per i contratti di tirocinio delle persone in formazione con MP1 e degli altri apprendisti AFC, rettificato secondo le variabili menzionate nelle note metodologiche. I costi lordi sono leggermente più elevati per gli apprendisti con MP1. Essi comprendono tutti i costi di formazione che alle aziende derivano specificamente dalla formazione degli apprendisti, cioè dai

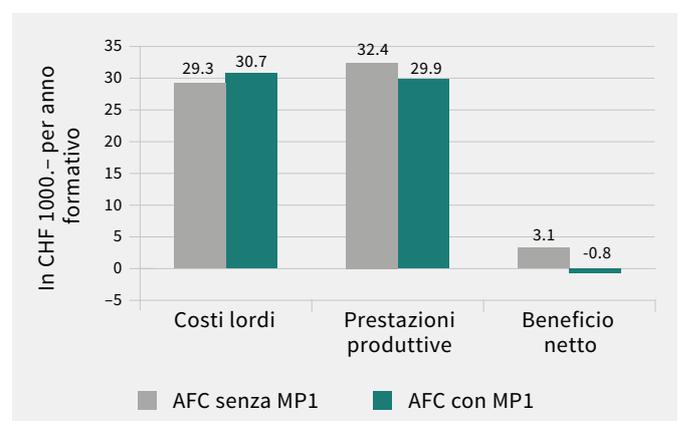


Fig. 10: Confronto dei costi lordi medi, delle prestazioni produttive e dei benefici netti per anno di formazione, con e senza MP.

Fonte: calcoli propri, CBFBA 16⁹.

salari per gli apprendisti stessi e per il personale di formazione, da altri costi per le attrezzature, per i materiali, per le tasse, per i corsi interaziendali e così via.

Definiamo il valore del lavoro svolto da apprendiste e apprendisti nelle aziende con il termine di ‘prestazioni produttive’. Una prestazione produttiva viene calcolata moltiplicando il tempo che le persone in formazione utilizzano per un lavoro produttivo in azienda con i tassi salariali che spetterebbero ad altre categorie di dipendenti (qualificati e non) se dovessero svolgere le stesse attività. La produttività degli apprendisti di MP1 è significativamente inferiore a quella delle altre persone in formazione AFC. Di conseguenza, anche il beneficio netto, ossia la differenza tra la prestazione produttiva e i costi lordi, è inferiore di circa 3900 franchi per anno di formazione. Mentre i contratti di apprendistato AFC senza MP comportano mediamente un beneficio netto per le aziende, il beneficio netto per le persone in formazione con MP1 è praticamente nullo. Ciò significa che i costi e i benefici aziendali della formazione di apprendiste e apprendisti con MP1 si equivalgono durante il periodo di formazione.

Poche differenze nei costi per la formazione

I costi lordi e le prestazioni produttive possono essere scomposti per identificare le fonti delle differenze tra la formazione con e senza MP. I costi del personale per i dipendenti coinvolti nella formazione non differiscono tra le imprese con e senza MP. Ciò vale in particolare per le ore che i dipendenti investono in attività di formazione e quindi non possono essere produttivi in altro modo. La minore presenza degli apprendisti con MP1 dovuta ad attività scolastiche supplementari non comporta quindi, in media, una riduzione dei costi di formazione. Le persone in formazione con MP1 godono di un’intensità formativa pari alle altre.

Sebbene componenti di costo come ‘costi per materiale e attrezzature’ e ‘altri costi’ (principalmente costi per corsi di formazione esterni o emolumenti a terzi) siano proporzionalmente meno importanti nel totale dei costi lordi, per gli apprendisti con MP1 queste categorie sono leggermente più onerose. Dato che nell’ambito della MP all’azienda non derivano esigenze di formazione supplementari, questi maggiori oneri indicano che le aziende formatrici con MP sostengono alcune spese aggiuntive e forniscono una formazione intensiva superiore alla media nel caso di apprendiste e apprendisti migliori²³.

Questioni metodologiche circa il confronto tra aziende con e senza MP

Le valutazioni si basano sulla quarta rilevazione dei costi e dei benefici presso le aziende formatrici in Svizzera⁹. Le aziende selezionate a caso hanno fornito informazioni su diversi elementi e caratteristiche dei costi e dei benefici della formazione aziendale, sui loro apprendisti e sull’assunzione di personale qualificato.

Poiché molte aziende formano apprendisti con e senza MP nella stessa professione AFC e anche nello stesso anno di formazione, utilizziamo, quale variabile significativa, la percentuale di apprendisti con MP sul totale degli apprendisti in un’azienda. I risultati si riferiscono quindi al confronto tra aziende senza alcuna persona in formazione con MP e aziende con una quota del 100 per cento di MP. Per ragioni di semplicità e comprensibilità, si parla di aziende ‘con e senza MP’.

Inoltre, la MP1 è rappresentata in modo ineguale in diverse professioni e settori AFC (cfr. capitolo 2). Al fine di confrontare aziende possibilmente simili, abbiamo quindi escluso dalle 5712 aziende formatrici quelle che (1) hanno fornito informazioni su una professione AFC, (2) hanno fornito informazioni su una professione AFC con pochissimi apprendisti con MP1 e (3) non hanno fornito alcuna informazione sulla MP.

Sono state così valutate le risposte di 3819 aziende formatrici senza apprendiste e apprendisti MP1 e 777 aziende formatrici con un totale di 1535 persone in formazione con MP1 provenienti da tutta la Svizzera nell’anno di formazione 2016/17. Inoltre, le analisi hanno utilizzato anche modelli di regressione multivariata per determinare l’influenza delle differenze tra le aziende al riguardo della professione AFC, del settore, delle dimensioni dell’azienda, delle ‘grandi regioni’ e del numero di apprendisti.

Una maggiore assenza comporta una produttività inferiore nonostante un livello di prestazioni leggermente superiore

Mentre i costi lordi differiscono solo leggermente, le minori prestazioni produttive sono principalmente all'origine del minore beneficio netto per le persone in formazione con MP1. Ciò è dovuto alla presenza in azienda ridotta da parte degli apprendisti che frequentano attività scolastiche aggiuntive. Un'analisi più attenta mostra che gli apprendisti con MP1 trascorrono tanto tempo quanto gli altri apprendisti AFC su attività improduttive (come le esercitazioni) e su attività produttive che altrimenti dovrebbero essere svolte da personale qualificato in azienda. Tuttavia, svolgono meno attività produttive attribuibili a personale non qualificato, e ciò nella misura di circa dieci giorni lavorativi completi per anno di formazione. Ciò significa che le aziende concedono alle persone in formazione con MP1 un tempo di pratica comparabile e le utilizzano per lavori più impegnativi, ma le impiegano meno per attività più semplici. Se per le apprendiste e gli apprendisti ciò può considerarsi positivo, per le aziende significa nel complesso una perdita di guadagno.

Le aziende hanno indicato, per il relativo anno di formazione, il livello di rendimento dei loro apprendisti rispetto a quello di un lavoratore specializzato dell'azienda che svolge attività lavorative qualificate. Si stima che il livello di prestazione degli apprendisti con MP1 sia leggermente superiore a quello degli altri apprendisti. Le differenze esistono già nel primo anno di formazione, quindi sono probabilmente dovute principalmente al fatto che gli studenti MP1 sono tra i più capaci. Tuttavia, il livello di prestazioni leggermente più elevato non aumenta in modo significativo la produttività nelle attività qualificate, per cui non può compensare le minori prestazioni produttive derivanti da attività non qualificate.

Nessuna differenza nei benefici in caso di occupazione dopo la formazione di base

Se le aziende di formazione continuano a impiegare i loro apprendisti anche dopo aver completato la loro formazione, dispongono di personale qualificato e possono risparmiare i costi per il reclutamento e l'introduzione di personale qualificato proveniente dal mercato del lavoro esterno. Tali benefici derivanti dalla continuità del rapporto di lavoro si aggiungono ai benefici netti sopra descritti e sono costituiti da due componenti. La prima è il costo del reclutamento esterno di personale qualifica-

to, che varia a seconda della professione, della sede dell'azienda e delle esigenze di qualificazione. La seconda componente è la quota di occupazione continuativa degli apprendisti in azienda.

Per la formazione professionale di base AFC del nostro campione, il beneficio medio di un'assunzione a formazione avvenuta è di ben CHF 11.600.- per ogni contratto di formazione, per le aziende con e senza MP. L'assenza di differenza è legata al fatto che, sebbene le aziende che continuano ad occupare i loro apprendisti con MP1 risparmino notevoli costi di assunzione di personale qualificato, incorrono nel rischio di vederli abbandonare l'azienda più frequentemente.

Qual è il motivo del minor tasso di permanenza degli apprendisti? Nell'indagine costi-benefici, alle aziende è stato chiesto in che misura vorrebbero mantenere i propri apprendisti a formazione professionale di base conclusa. Dalle risposte non emergono differenze tra le aziende con e senza MP, il che suggerisce che le persone formate con MP1 lasciano più spesso l'azienda di formazione di propria iniziativa. Una possibile ragione è che esse hanno la possibilità di passare subito ad una SUP. Si nota comunque che chi dispone di una MP ha in genere un'inclinazione superiore alla media per la formazione continua e il perfezionamento. È quindi possibile che altre aziende siano particolarmente interessate ai diplomati con MP che dispongono così di molte opzioni sul mercato del lavoro.

Aziende attrattive con apprendisti superiori alla media e una domanda di qualifiche molto elevate

Avendo bisogno di personale con qualifiche superiori alla media, un possibile motivo per cui le aziende formatrici offrono posti di formazione con MP1 risiede nell'attrattiva per i bravi apprendisti. Ciò è in linea con il fatto che le aziende con MP ricevono un numero significativamente maggiore di richieste per posti di formazione rispetto ad altre aziende formatrici^b. Inoltre, le aziende con MP, per coprire le loro esigenze, si affidano meno alla qualificazione interna e alla formazione continua dei dipendenti senza formazione professionale. Infine, le aziende con MP pagano stipendi significativamente più alti per i formatori e le formatrici a tempo pieno e per il personale qualificato e non qualificato, il che rimanda pure a qualifiche e produttività dei dipendenti superiori alla media. Nel complesso, queste differenze tra le aziende MP e le altre aziende indicano che le aziende di

formazione con MP hanno esigenze di qualificazione più elevate rispetto alle aziende senza MP e prendono deliberatamente decisioni diverse in materia di personale e formazione.

Conflitti di obiettivi nella MP1

Se le aziende con MP necessitano di personale maggiormente qualificato, allora risulta plausibile che nella strategia di formazione calcolino benefici netti inferiori, così da poter formare dipendenti al di sopra della media. Alla richiesta diretta se, nell'insieme, siano soddisfatte del rapporto costi-benefici della propria formazione, esse mostrano lo stesso livello di soddisfazione delle altre aziende formatrici AFC, nonostante il beneficio netto medio sia inferiore.

La presenza in azienda limitata degli apprendisti con MP ha comunque carattere strutturale e costituisce una causa plausibile per una minore produttività. Nella formazione professionale di base il tempo a disposizione per raggiungere i diversi obiettivi è limitato: la settimana lavorativa delle apprendiste e degli apprendisti va suddivisa tra l'azienda e la scuola, con l'aggiunta dei corsi interaziendali. Per le singole aziende formatrici, una presenza prolungata in azienda è vantaggiosa perché permette di ottenere prestazioni produttive maggiori. Di contro, una cultura generale estesa presuppone un impegno scolastico superiore. E ciò è nell'interesse non solo delle persone in formazione coinvolte, ma anche dei differenti settori economici che necessitano di un numero sufficiente di giovani con una formazione terziaria. Traspare così un certo conflitto di obiettivi tra, da un lato, l'esigenza di una produttività immediata in azienda – importante anche per la qualificazione professionale delle persone in formazione – e, dall'altro lato, la formazione scolastica, indispensabile per accedere al livello universitario. Un tale conflitto non è completamente risolvibile, ma può essere attenuato in modo da trovare un equilibrio tra le diverse esigenze. Per quanto riguarda la MP, i diversi modelli di flessibilità in via d'adozione nei Cantoni (cfr. capitolo 6) rappresentano interessanti tentativi per disinnescare il conflitto di obiettivi.

Una volta conseguita la MP, si manifesta un ulteriore conflitto di obiettivi al momento del passaggio ad una SUP. Per un verso, essendo la domanda di personale con una qualifica terziaria elevata in molti settori, intraprendere una formazione terziaria è di solito sensato da un punto di vista sia individuale che di politica economica. D'altro canto, un rapido passaggio ad una SUP riduce i tassi di ritenzione degli apprendisti con MP1 nelle loro aziende formatrici e quindi i benefici derivanti dal loro impiego. Anche in questo caso è necessario puntare ad un equilibrio che permetta ai benefici di superare i costi per tutti gli interessati.

Responsabilità condivisa

Poiché le imprese formatrici con MP1 intervistate sono mediamente altrettanto soddisfatte del rapporto costi-benefici della loro formazione quanto le altre aziende formatrici, il minore beneficio netto non sembra giocare un ruolo decisivo. Altre aziende sono verosimilmente giunte alla conclusione che la formazione degli apprendisti con MP1 non è utile in ragione delle specifiche condizioni di mercato e di produzione. Per questo motivo, oltre al rapporto costi-benefici, è di particolare rilievo la responsabilità sociale delle imprese con MP1. In qualità di partner centrale del sistema di formazione professionale duale, le aziende sono corresponsabili a che le apprendiste e gli apprendisti dispongano di una formazione con buone prospettive a lungo termine sul mercato del lavoro, ivi compresa l'offerta di posti di formazione con MP1.

Le aziende con MP sono consapevoli di questa responsabilità, come dimostrano le loro valutazioni nell'indagine costi-benefici. L'affermazione «La formazione degli apprendisti è un compito comune dell'economia e della società» raggiunge un consenso superiore alla media nelle aziende formatrici con MP. È possibile che le imprese con MP siano quindi più disposte a formare apprendisti nonostante un rapporto costi-benefici un po' meno favorevole. La MP1 non dipende solo da un rapporto costi-benefici economicamente accettabile, ma anche da un ampio consenso nell'ambito del partenariato tra aziende formatrici, partner della formazione professionale e la società civile nel suo complesso. Il che depone a favore di un comune sostegno e di un ulteriore sviluppo dell'attuale modello di formazione.

5 MP1 E MP2: DIFFERENZE CANTONALI

In breve

- Nei Cantoni si osservano combinazioni molto diverse di tassi di maturità (MP1, MP2, maturità liceale, maturità specialistica). Le correlazioni tra questi tassi sono minime, il che denota un gran numero di fattori che influenzano i sistemi scolastici cantonali e il rapporto tra i titoli di studio.
- I Cantoni con i tassi più elevati di maturità ginnasiale e di maturità specialistica hanno in media un tasso di MP2 leggermente inferiore. Ciò indica un certo grado di concorrenza tra le maturità ottenute in scuole a tempo pieno.
- I Cantoni con i tassi di MP1 più elevati hanno pure un tasso di MP2 medio - e viceversa. Per contro, vi sono Cantoni che hanno tassi sia di MP1 che di MP2 nella media o inferiori alla media.
- La quota di accesso alle scuole universitarie di un Cantone non dipende dal tasso di MP.

Le quote di MP a livello cantonale sono un tema ricorrente nelle pubblicazioni scientifiche e di politica educativa e vengono considerate una grande sfida per la MP²⁴. Nonostante sistemi di formazione formalmente simili, i tassi di certificazione a livello di secondario II variano fortemente tra i Cantoni, il che rinvia all'importanza sia del rapporto tra i percorsi di formazione professionale e di cultura generale sia della proporzione tra la formazione scolastica a tempo pieno e la formazione duale nella formazione professionale di base¹³. Questo capitolo mostra che anche i tassi MP, i tassi MP1 e MP2 e i passaggi al livello terziario dei diplomati con MP variano notevolmente da un Cantone all'altro. Le ragioni di queste differenze sono molteplici, riguardano ad esempio la diversa struttura demografica e lo sviluppo dei Cantoni, le diverse strutture economiche²⁵ e le differenze istituzionali e culturali dei sistemi educativi cantonali²⁶.

Le tipologie cantonali approfondite nelle analisi che seguono evocano rapporti concorrenziali tra i diversi tipi di maturità e forniscono informazioni su quali combinazioni di MP1, MP2, maturità liceale e maturità specialistica esistono. Analogamente, vengono esaminati i profili cantonali del rapporto tra i diplomi di MP e i passaggi alla formazione universitaria.

Maturità liceale e maturità professionale non sono in concorrenza

La prima domanda è come la MP si rapporta agli altri tipi di maturità nel rispettivo Cantone. La fig. 11 mostra la percentuale di studenti liceali e di maturandi specializzati sull'insieme degli studenti di un'annata per Cantone e la percentuale di tutti i giovani di un'annata che hanno acquisito una MP. La maggior parte dei Cantoni svizzero tedeschi ha una quota di maturità liceale (comprese le maturità specialistiche)^c pari o inferiore al 20 per cento circa e una quota di MP compresa tra il 10 e il 15 per cento. I Cantoni della Svizzera romanda hanno tassi di maturità liceale superiori, ma che, ad eccezione di Ginevra, non vanno a scapito dei tassi di MP. Il Ticino si distingue, in questo senso, con valori elevati per entrambe le maturità, Basilea Città, dal canto suo, per una elevata percentuale di maturità liceale a fronte del più basso tasso di MP di tutti i Cantoni.

Le quote dei singoli Cantoni sono verosimilmente da ricondurre in buona misura alle differenze menzionate all'inizio: molti Cantoni svizzero tedeschi hanno un alto tasso di certificazione al livello secondario II grazie a un'elevata percentuale di apprendisti con una formazione professionale di base duale. D'altra parte, i loro tassi di maturità, liceale, specialistica e professionale considerati nell'insieme, sono relativamente bassi rispetto ai Cantoni della Svizzera romanda e del Ticino²⁷.

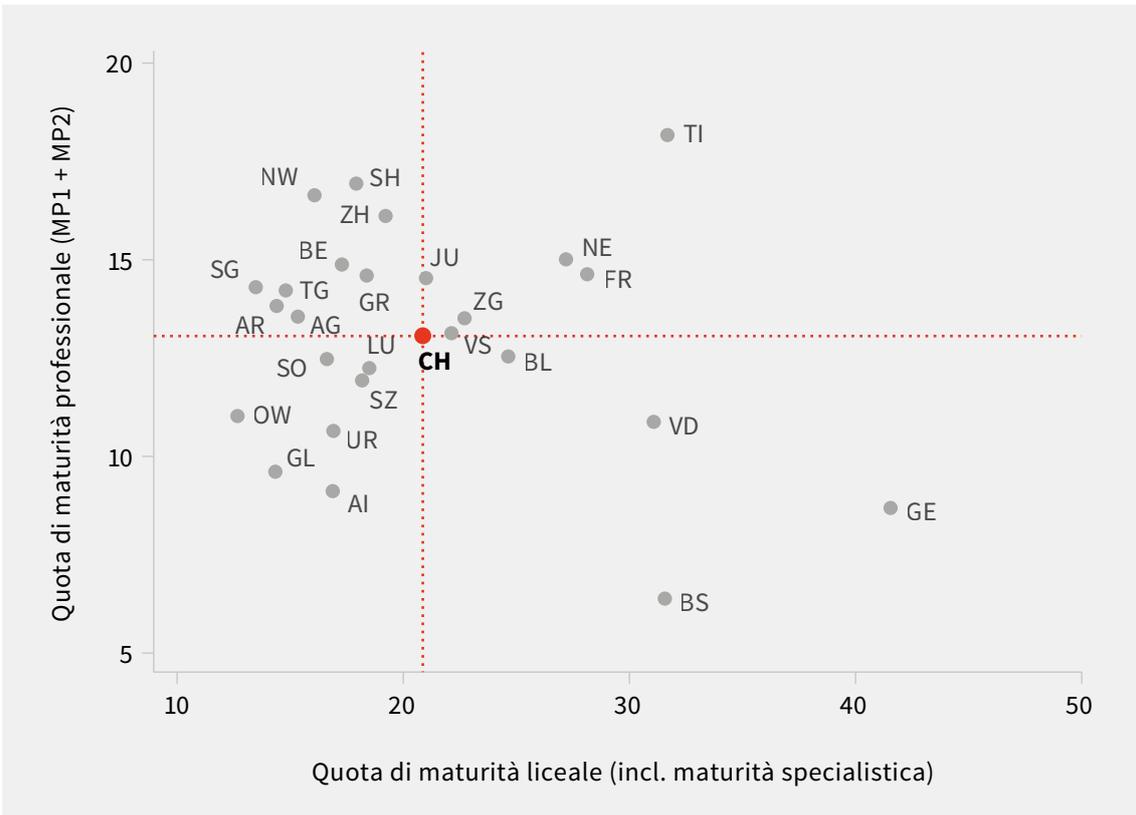


Fig. 11: Quote di MP e di maturità liceale (ML), comprensiva delle maturità specialistiche (MS,) per Cantone.
Fonte: rappresentazione propria su dati UFS.

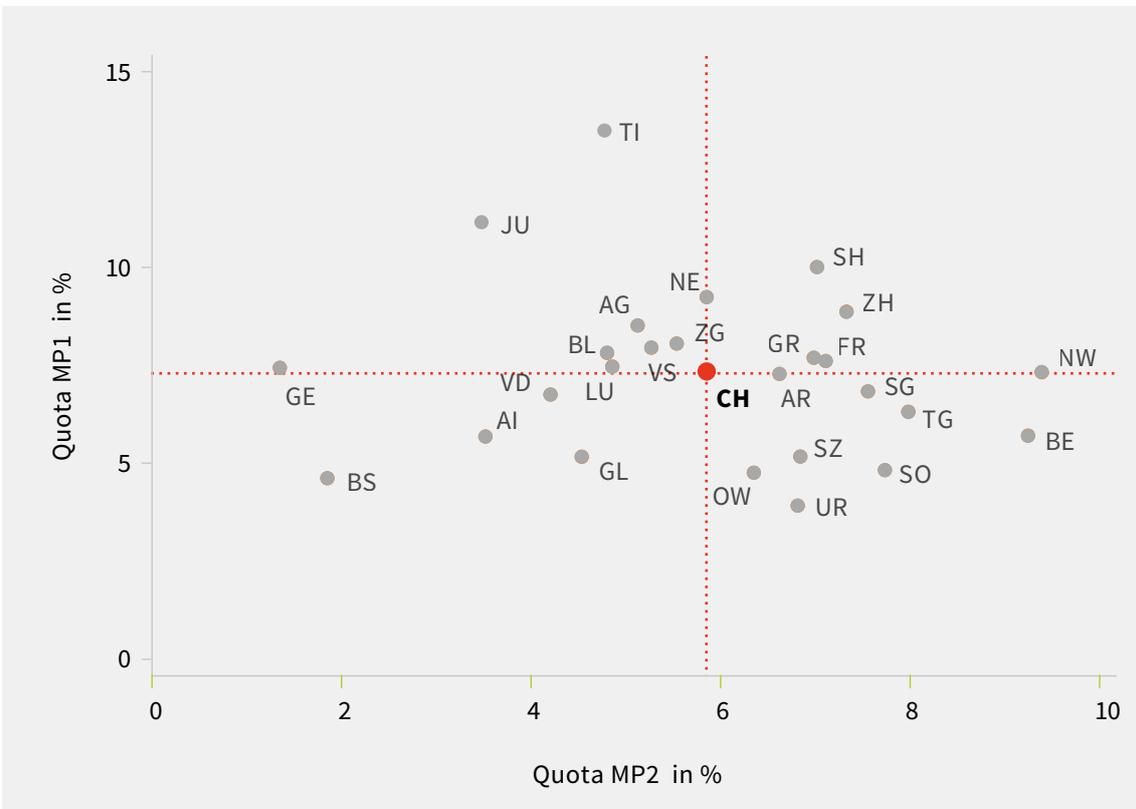


Fig. 12: Quote MP1 e MP2 per Cantone. Fonte: rappresentazione propria su dati UFS.

Il fatto che le maturità liceali e specialistiche, da un lato, e le maturità professionali, dall'altro, non siano in concorrenza a livello cantonale trova conferma in un risultato identico del Rapporto sul sistema educativo svizzero ottenuto su una base di dati leggermente diversi²⁸. Il risultato rimane comunque sorprendente, vista l'ovvietà della competizione a livello individuale: le persone in formazione generalmente acquisiscono l'una o l'altra, non due diversi tipi di maturità. Pertanto, se in un Cantone un numero maggiore di allievi con buoni risultati scolastici si iscrive al liceo, questi verranno meno alla formazione professionale di base, riducendo così il potenziale di apprendisti con MP.

Occorre aggiungere che taluni Cantoni con un elevato tasso di maturità liceali (comprese le maturità specialistiche) e un'elevata percentuale di formazione professionale di base a tempo pieno con MP1 raggiungono pure un elevato tasso di MP1. Ciò mette in evidenza le diverse strategie dei Cantoni, che si manifestano anche nei diversi requisiti di ammissione per la MP. Alcuni Cantoni, ad esempio, fanno dipendere l'accesso da esami di ammissione, mentre altri considerano unicamente le note ottenute a livello di secondario I²⁹.

Le combinazioni di MP1 e MP2 variano tra i Cantoni

La fig. 12 mette a confronto le quote MP1 e MP2 dei Cantoni. Degni di nota sono Ginevra e Basilea Città con valori bassi in entrambe le quote, il Ticino con la quota MP1 più alta e Nidvaldo e Berna con quote MP2 elevate, anche se nel caso di Berna la quota MP1 è bassa.

I Cantoni di Sciaffusa e Zurigo sono leggermente al di sopra della media per entrambe le maturità, ma sono entrambi superati da altri Cantoni per le quote tanto di MP1 quanto di MP2. Ciò potrebbe significare che è difficile combinare alti tassi di MP1 e di MP2. Per molti Cantoni, comunque, un rapporto di concorrenza tra MP1 e MP2 non si pone, in quanto sono pari o inferiori alla media in entrambe le quote.

Nessuna correlazione tra quota di MP e accesso alla formazione universitaria

La questione se vi siano differenze cantonali identificabili è interessante anche per l'accesso alla formazione universitaria. Una correlazione negativa sarebbe plausibile, perché una bassa quota di MP tende a suggerire che le apprendiste e gli apprendisti di un determinato Cantone scelgano consapevolmente la MP per poter intraprendere una formazione universitaria in un secondo tempo o che debbano soddisfare criteri di ammissione più severi. Come appare dalla fig. 13, tuttavia, non è erudibile alcuna correlazione tra accesso alla formazione universitaria delle diplomate e dei diplomati con MP e quota cantonale di MP. Zurigo e Sciaffusa hanno quote elevate di MP e un'alta percentuale di accessi al terziario, mentre il Ticino ha sì un'alta quota di MP ma un accesso contenuto. Basilea-Città e Ginevra combinano una bassa quota di MP con una percentuale media di accessi alla formazione universitaria, e Glarona ha valori inferiori alla media per entrambe le quote.

Elevate differenze cantonali nelle quote di MP e nell'accesso alla formazione universitaria

I Cantoni si distinguono per tipologie molto diverse nelle quote di MP e di maturità liceale e specialistica. Trarne conclusioni chiare non è possibile. Moltissimi sono infatti i fattori in gioco, a cominciare dalla struttura economica e dalla relativa composizione del mondo aziendale, per passare poi alla struttura demografica e al sistema educativo, con, ad esempio, specifico riferimento ai criteri di ammissione ai diversi tipi di maturità. L'interazione delle condizioni nei quadri cantonali è indubbiamente essenziale per la comprensione delle diverse quote di maturità, tuttavia ad oggi non è ancora stata veramente oggetto di studio, complice la complessità del fenomeno¹⁷.

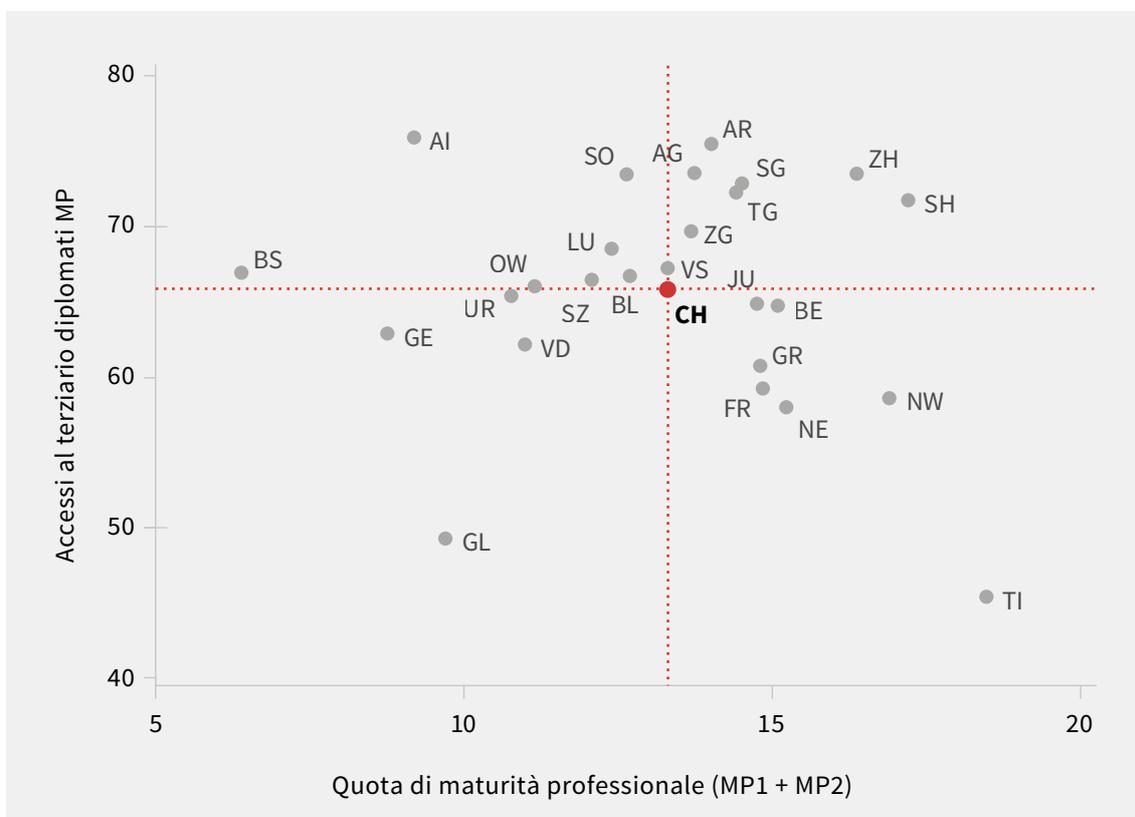


Fig. 13: Quote di accesso alla formazione universitaria dei diplomati MP e quote MP per Cantone.

Fonte: rappresentazione propria su dati UFS.

Alcuni dei profili cantonali presentati in questo capitolo sono comunque significativi. Diversi Cantoni sembrano avere un alto tasso di certificazione a livello secondario II, ma al di sotto della media per tutti i tipi di maturità. Occorre chiedersi in che misura i tassi di maturità inferiori alla media siano determinati dalla struttura demografica ed economica di questi Cantoni oppure se sia opportuno facilitare l'accesso degli apprendisti a una maturità e promuovere maggiormente la MP1 nelle

aziende. Altri Cantoni hanno tassi superiori alla media per la maturità liceale e per la MP, ma tassi di certificazione inferiori a livello di secondario II. In questi Cantoni, la politica formativa si concentra presumibilmente non tanto sulla promozione dei percorsi di formazione che portano a una maturità, quanto piuttosto, ad esempio, sulla promozione del tasso di certificazione complessivo del livello secondario II.

6 L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI FLESSIBILITÀ PER LA MP1 NEI CANTONI

In breve

- Per contrastare il calo dei diplomi di MP1, i partner della formazione professionale hanno proposto parametri per la gestione flessibile della maturità. I parametri si applicano all'avvio e alla conclusione della MP1 e alle qualifiche parziali nelle materie.
- In 14 dei 24 Cantoni che offrono una MP1, vengono proposti modelli di formazione flessibili. Tuttavia, l'implementazione è selettiva: il posticipo di parte della formazione di MP a dopo l'ottenimento dell'AFC e le certificazioni parziali nelle scienze naturali e sociali risultano essere i più diffusi nelle scuole, specialmente nell'indirizzo tecnica, architettura e scienze della vita.
- Gli interessi delle aziende formatrici e degli apprendisti sono stati decisivi per lo sviluppo di modelli di formazione flessibili. Ad essi non era collegato alcun esplicito obiettivo pedagogico-didattico.
- Se si vuole convincere un maggior numero di persone in formazione a passare alla MP1, assicurare loro un accompagnamento adeguato e prepararle al meglio per il passaggio alla formazione terziaria, non si può prescindere da un insieme di considerazioni pedagogico-didattiche che incidono sull'impostazione delle attività d'insegnamento e sull'accompagnamento. Si tratta di un potenziale finora ancora poco utilizzato per una concezione flessibile della formazione.

Il leggero calo dei diplomi di MP1 a livello svizzero e le marcate differenze nelle quote cantonali di MP hanno spinto nel 2016 i partner della formazione professionale ad agire. Si sospettava una scarsa attrattiva della MP1 per le imprese e gli apprendisti. Un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei partner della formazione professionale ha mandato in consultazione sei misure sotto forma di parametri volti a rendere più flessibile l'insegnamento scolastico della MP1. Dopo aver ascoltato le parti interessate (Cantoni, rappresentanti dell'economia, associazioni e conferenze di scuole e insegnanti),

due di questi parametri non hanno trovato un consenso. I rimanenti quattro sono stati proposti ai Cantoni e alle scuole di maturità professionale (SMP) nel 2017, affinché procedessero ad una impostazione flessibile dei percorsi di MP1. Si tratta dei seguenti parametri^{30,14}:

- **Parametro 2:** fino a un terzo dell'insegnamento di MP può essere frequentato entro un anno al massimo dal completamento della formazione professionale di base e dalla fine del contratto di apprendistato.
- **Parametro 4:** l'esame finale della MP può essere sostenuto fino ad un massimo di un anno prima del completamento della formazione professionale di base.
- **Parametro 5:** anche nel caso di formazioni professionali di base triennali, la MP può essere avviata a partire dal secondo anno di formazione.
- **Parametro 6:** durante la MP sono possibili qualifiche parziali nelle materie delle scienze naturali e sociali.

Di seguito si intende mostrare fino a che punto i parametri vengono attuati, come gli insegnanti interessati valutano i modelli di flessibilità sviluppati sulla base dei parametri proposti e dove il potenziale è ancora poco sfruttato.

Attuazione selettiva dei parametri nei Cantoni e indirizzi di MP

Poiché l'attuazione dei parametri è lasciata ai Cantoni e alle scuole, possono essere sviluppati modelli di formazione flessibili in funzione delle esigenze regionali e professionali e delle risorse interne alle scuole stesse. Un sondaggio scritto e telefonico presso gli Uffici cantonali della formazione professionale e i responsabili delle scuole di maturità professionale tra maggio 2019 e febbraio 2020 mostra come vengono messe in atto i diversi parametri (cfr. Fig. 14).

In tutti i 24 Cantoni che offrono la MP1 sono state discusse le possibilità di attuare i parametri proposti sotto forma di modelli di flessibilità specifici. 10 Cantoni, per lo più piccoli e/o rurali, si sono espressi contrari all'attuazione. Fra i motivi principali: l'offerta MP1 limitata e il numero ridotto di apprendisti con o la soddisfazione delle persone interessate per lo status quo.

	Parametro 2: Diploma MP al massimo un anno dopo l'AFC	Parametro 4: Diploma MP al massimo un anno prima dell'AFC	Parametro 5: Inizio MP al secondo anno anche per formazioni AFC triennali	Parametro 6: Esami parziali nelle materie delle scienze naturali e sociali durante la MP
AG				TAS, SS, NPA
BE				TAS, SS
BL		TAS		TAS
BS	TAS, CA			TAS
GL				TAS, SS
GR	TAS, SS, CA	TAS, CA	SS	
LU	TAS, SS		SS	SS
NE	TAS (professione specifica)			
SG				TAS
SH	TAS	TAS		TAS
VD	TAS	TAS, CA	TAS	
VS	TAS			
ZG				TAS
ZH	TAS, SS, NPA (professioni specifiche)			

Fig. 14: Attuazione cantonale dei parametri di flessibilità della MP1. Fonte: Leumann, 2019.²⁹

Osservazioni: sono stati presi in considerazione i Cantoni che offrono un insegnamento con MP1 (tutti i Cantoni tranne AI e OW) e che adottano esclusivamente modelli di flessibilità regolari e sulla base dei parametri proposti. TAS: tecnica, architettura, scienze della vita, SS: sanità e socialità, CA: creazione e arte, NPA: natura, paesaggio, alimentazione

Nei Cantoni che attuano i parametri, i modelli di flessibilità sono stati sviluppati e messi in atto principalmente su iniziativa delle SMP. Nel merito, occorre osservare che i rispettivi modelli si applicano ai singoli indirizzi di MP, raramente anche a singole professioni, e non sono mai implementati su larga scala in tutto il Cantone. Si possono riassumere due risultati principali:

- I parametri adottati più frequentemente dai Cantoni sono la posticipazione degli esami di MP a dopo il completamento della formazione professionale di base (parametro 2) e le certificazioni parziali nelle scienze naturali e sociali durante la MP (parametro 6). Tuttavia, i modelli di flessibilità sviluppati sulla base di questi due parametri variano tra le diverse SMP, essendo calibrati sulle condizioni scolastiche regionali, sulle dimensioni della scuola e sulle professioni prevalentemente insegnate.

- I modelli di flessibilità vengono adottati soprattutto nell'indirizzo di MP 'Tecnica, Architettura, Scienze della Vita', il secondo in ordine di grandezza con il 29 per cento di tutti i diplomi di MP1. In 'Economia e Servizi', l'indirizzo che va per la maggiore con il 58 per cento di tutti i diplomi⁵, i modelli di flessibilità non trovano applicazione nonostante l'elevato numero di persone in formazione. Ciò può essere collegato al fatto che il 90 per cento delle persone in formazione con MP1 nell'indirizzo ES frequentano la formazione per impiegato/a di commercio AFC (profilo E)⁵. Per questi giovani, la formazione nelle materie professionali e di MP è integrata, il che rende superflua l'adozione di misure di flessibilità.

Modelli di formazione flessibili quale risposta delle scuole alle esigenze specifiche delle aziende e degli apprendisti

Gli insegnanti di MP della Svizzera tedesca intervistati (vedi riquadro) hanno un atteggiamento fondamentalmente positivo nei confronti della flessibilità come misura per aumentare l'attrattiva della MP1, tuttavia adducono motivi diversi. Per un gruppo assai ampio di insegnanti, la flessibilità ha senso se contribuisce a districare la formazione professionale di base dalla MP, così da ridurre il carico di richieste alle persone in formazione. Per questi insegnanti sono applicabili tutte le misure che riducono l'eccessiva pressione sugli apprendisti, come ad esempio l'inizio o la fine della MP dilazionati.

Un gruppo un po' più ristretto di insegnanti valuta le misure di flessibilità come particolarmente utili o consolidanti per la MP1, se i relativi modelli di formazione permettono ad un numero maggiore di apprendiste e apprendisti scolasticamente bravi di poter conseguire la MP e così accedere alla formazione terziaria. In questo senso, considerano soprattutto importante soddisfare le esigenze delle aziende formatrici, in modo da consentire in futuro agli apprendisti bravi di frequentare la MP1. Al fine di salvaguardare la reputazione della MP e di raggiungere l'obiettivo di rendere i diplomati con MP idonei agli studi universitari, è per gli insegnanti essenziale che la flessibilità non porti a una riduzione delle esigenze scolastiche. Non sarebbe ragionevole che, attraverso un contenimento delle esigenze, le misure favoriscano l'accesso alla MP di allievi scolasticamente deboli.

Un numero considerevole di insegnanti non nota alcun cambiamento o solo piccoli cambiamenti nella routine quotidiana dell'insegnamento e quindi non si sente

Descrizione del gruppo preso in esame

Nel merito dell'attuazione delle misure di flessibilità nelle SMP, sei persone dirigenti di tali scuole e 20 insegnanti di MP1 sono stati intervistati tra gennaio e marzo 2020 sulla base di un questionario semi-strutturato. Gli intervistati operavano in 11 diverse scuole con diversi indirizzi di MP nei Cantoni di lingua tedesca AG, BE, BL, BS, GR, LU, ZG e ZH. I docenti insegnavano biologia, chimica, tedesco, francese, storia, matematica, fisica o scienze sociali e avevano da 3 a 30 anni di esperienza nell'insegnamento di MP.

direttamente condizionato dalle misure di flessibilità. Un'eccezione è rappresentata dall'insegnamento a blocchi attuato dopo la conclusione della formazione professionale di base, una variante del parametro 2. La maggiore intensità e regolarità dell'insegnamento permette agli insegnanti di realizzare nuove forme di apprendimento, anche autogestite, come il lavoro per piccoli progetti. In questo modo si favorisce un approfondimento migliore da parte delle persone in formazione. Inoltre, l'insegnamento a blocchi facilita la messa in rete o l'integrazione dei contenuti di diverse materie e l'intensificazione del rapporto con i discenti.

Potenzialità dei modelli di flessibilità utilizzate o meno

Una possibile spiegazione del fatto che i modelli di flessibilità vengono adottati con particolare frequenza nell'indirizzo di MP 'Tecnologia, Architettura, Scienze della Vita' potrebbe essere il gran numero di persone in formazione e la quota di MP1, con il 53 per cento⁴ relativamente alta. Nel caso di indirizzi con molte persone in formazione, è in linea di principio più facile sperimentare nuovi modelli di formazione o offrirne diversi in parallelo. Con l'elevata richiesta di persone qualificate a livello terziario nel settore delle professioni 'MINT' (matematica, informatica, scienze naturali, tecnica) l'indirizzo TAS gode anche di un alto livello di attenzione nella politica formativa.

Tuttavia, in taluni indirizzi di MP e in talune professioni le misure di flessibilità ancora non trovano che scarsa applicazione, il che rivela l'esistenza di un certo potenziale in vista dell'obiettivo di fondo di incrementare il tasso di MP1. Entrano in linea di conto le formazioni professionali di base AFC nei settori della natura, del paesaggio e dell'alimentazione che hanno tassi di MP generalmente bassi e quindi grazie alle misure proposte potrebbero incentivare le aziende formatrici e gli apprendisti. Analoghi effetti sono pensabili in professioni i cui diplomati frequentano principalmente la MP2, come assistente/i di studio medico, assistente/i di farmacia e impiegati/e del commercio al dettaglio AFC. La maggior parte di queste professioni ha una formazione AFC triennale. Il parametro 5, finora raramente implementato, è esplicitamente pensato per queste formazioni triennali: l'inizio e la conclusione scaglionati di AFC e MP1 si propongono quale opportunità mirata per ridurre l'elevato onere per le persone in formazione.

Considerare in modo mirato aspetti pedagogico-didattici nell'impostazione delle attività di apprendimento e insegnamento e nell'accompagnamento

Un ulteriore potenziale di flessibilità, finora poco considerato, attiene agli aspetti pedagogico-didattici. Con riferimento agli elevati tassi di abbandono nella MP1 (cfr. capitolo 2), si pongono diverse questioni: vengono veramente coinvolti gli apprendisti scolasticamente bravi per i quali è stata concepita la MP1? E ancora: sussiste un adeguato accompagnamento e supporto nelle attività didattiche della MP1? Benché le persone in formazione con MP1 vengano descritte come particolarmente motivate e tenaci (cfr. capitolo 2), i frequenti abbandoni precoci indicano che questi atteggiamenti non bastano. Lo sviluppo di modelli di formazione flessibili potrebbe tenere maggiormente conto di aspetti pedagogico-didattici tanto nell'organizzazione e nella progettazione dell'insegnamento quanto nel sostegno e nell'incoraggiamento delle persone in formazione. In questo modo, non solo se ne potrebbe attirare un numero maggiore verso la MP1, ma si potrebbe assicurare loro misure di accompagnamento adeguate e una preparazione ottimale per il passaggio alla formazione terziaria. In quest'ottica, sarebbe importante valorizzare in modo sistematico le risorse delle apprendiste e degli apprendisti e così rispondere alle loro esigenze di flessibilità e di supporto pedagogico.

Occorre valutare l'efficacia dei modelli di flessibilità

Con l'introduzione dei parametri, la flessibilità della MP è assunta a questione di politica formativa molto discussa in tutta la Svizzera e ha trovato attuazione in numerosi modelli di formazione di MP1. Resta ora da verificare fino a che punto le varie misure contribuiscono all'incremento dei tassi di MP1 e se i vari modelli migliorano lo sviluppo di competenze e l'accesso alla formazione terziaria. Vi sono rapporti specifici da alcuni Cantoni secondo i quali non tutte le misure di promozione e flessibilità avrebbero avuto il successo desiderato e che pertanto siano necessari ulteriori sforzi³¹. Inoltre, di recente sono stati sviluppati modelli di flessibilità specifici per le scuole che vanno oltre i parametri proposti^{32,33}. In ogni caso, si tratta di un argomento nuovo e dinamico che richiederà nei prossimi anni ulteriori ricerche per valutare l'efficacia delle misure adottate.

7 CONCLUSIONI – SFIDE E POTENZIALITÀ DELLA MATURITÀ PROFESSIONALE

Quasi un quarto delle apprendiste e degli apprendisti della formazione professionale di base presi in considerazione ha completato una MP entro il 2017 – circa il 13 per cento di loro lo ha fatto in concomitanza con la formazione professionale di base e circa il 10 per cento dopo averla conclusa. Tre quarti dei diplomati con MP hanno trovato accesso ad una formazione terziaria nei cinque anni dopo l'ottenimento dell'AFC, la maggior parte di loro nelle scuole universitarie, una piccola parte nella formazione professionale superiore. Tuttavia, le differenze che si notano a seconda della professione, del tipo di MP e del Cantone di residenza rimandano sia a sfide aperte sia a potenzialità ancora sfruttabili per la MP.

La maturità professionale quale somma di MP1 e MP2 con profili differenziati

Quando parliamo della 'MP', di solito intendiamo sia MP1 che MP2. Tuttavia, i due tipi di maturità si differenziano nonostante abbiano una finalità formativa identica. Se consideriamo le persone in formazione secondo le professioni AFC e gli indirizzi di MP, MP1 e MP2 si rivolgono a pubblici diversi. La MP1 è un'offerta per apprendisti scolasticamente bravi in professioni selezionate e impegnative, mentre la MP2 è un po' meno selettiva e permette una maggiore libertà nella scelta dell'indirizzo.

Le nostre analisi rivelano anche punti deboli in entrambi i tipi. Le iscrizioni alla MP1 negli ultimi anni sono stagnanti o in diminuzione. Ciò potrebbe essere interpretato come espressione di un calo d'attrattiva. La percentuale relativamente più bassa di successi nella MP1 indica una corrispondenza impropria tra il pubblico mirato e le esigenze poste, o anche un processo di selezione inadeguato. Le ragioni di questo fenomeno dovrebbero essere studiate più attentamente. Mentre negli ultimi anni l'opinione pubblica ha concesso una certa attenzione allo scioglimento dei contratti di apprendistato, la questione degli insuccessi nei percorsi di MP1 non è quasi mai stata affrontata.

La MP2 ha una percentuale di successi maggiore e sembra più attraente, visto il numero crescente di iscrizioni. Se da un lato, accogliendo studenti che non dispongono

del tipico profilo di MP1, si dimostra maggiormente integrativa, dall'altro lato presenta anche degli svantaggi. L'investimento di tempo richiesto in quanto formazione a tempo pieno post AFC va a carico esclusivo delle persone in formazione. Il periodo di formazione al livello secondario II viene prolungato di almeno un anno. Anche se i diplomati con MP2 recuperano un po' di questo tempo accedendo più rapidamente alla formazione terziaria, essi subiscono svantaggi finanziari rispetto ai colleghi di MP1 a causa della perdita di guadagno. Si pone quindi la questione di come i modelli di MP possano essere ulteriormente sviluppati per sfruttare il potenziale di entrambi i tipi.

La maturità professionale come doppia qualificazione

I diplomati con MP accedono alla formazione universitaria molto meno spesso degli studenti e delle studentesse dei licei. Poiché la MP comprende una doppia qualifica nell'istruzione professionale e generale, il motivo è probabilmente dovuto al fatto che i diplomati AFC e con MP hanno buone prospettive nel mercato del lavoro e nella formazione professionale superiore. Ciò può anche essere all'origine delle grandi differenze tra le professioni. Mentre i diplomati dell'indirizzo tradizionale (tecnico) molto spesso passano alla formazione terziaria, i diplomati dei 'nuovi' indirizzi di MP e le tipiche professioni MP2 accedono relativamente poco alla formazione universitaria. Probabilmente in questi settori entra in gioco anche la gamma molto più ampia di corsi di formazione professionale superiore. Il carattere ibrido del diploma di maturità professionale sembra quindi orientare verso 'l'università' o la 'formazione professionale' a seconda della professione.

La maturità professionale tra interessi di qualificazione e utilità aziendale

Le aziende con MP sono soddisfatte del rapporto costi-benefici della propria formazione. Ciò può sorprendere nella misura in cui le analisi costi-benefici mostrano che, a differenza della formazione AFC, la MP non genera, in

media, alcun beneficio netto per le aziende. Ciò permette di concludere che le aziende che formano alla MP1 sono principalmente quelle che attribuiscono un alto valore alla qualificazione dei loro dipendenti in azienda. Inoltre, anche i valori e gli standard sociali condizionano la disponibilità delle aziende a fornire una formazione al di là delle proprie esigenze per obiettivi formativi di interesse pubblico. Per questa ragione, per la MP1 è importante anche il sostegno dei partner della formazione professionale e della società.

Un rapporto costi-benefici economicamente accettabile rimane importante per le imprese che formano apprendisti con MP. Dal punto di vista aziendale, la MP1 comporta lo svantaggio di attività scolastiche aggiuntive con il conseguente minore rendimento del lavoro produttivo degli apprendisti. Le misure sviluppate dai partner della formazione professionale già permettono di rendere più flessibile la formazione di MP1 nelle scuole, il che dà alle aziende un maggiore margine di manovra nell'impiego degli apprendisti. Finora le aziende non sono chiamate ad assumere alcuna funzione formale nell'ambito della MP2. Ad oggi non è dato sapere, in che misura le aziende promuovano e sostengano indirettamente anche chi fa una MP2, ad esempio attraverso il finanziamento parziale della formazione o l'occupazione a tempo parziale.

Le potenzialità poco sfruttate della maturità professionale

Rispetto a coloro che hanno ricevuto una formazione professionale di base senza MP, gli apprendisti con MP dispongono di una elevata fiducia in sé stessi, molta tenacia e forte motivazione intrinseca ed estrinseca. Motivazione e perseveranza sono necessarie perché gli apprendisti con MP devono investire più tempo nell'apprendimento scolastico e sono assenti dal lavoro più spesso. Ciononostante devono soddisfare le stesse esigenze in azienda e nella scuola professionale.

La proporzione relativamente più bassa di diplomati con MP1 e l'eccessivo stress quali ragioni principale a sfavore di una MP1 suggeriscono quanto sia importante una grande cura nella selezione e nell'accompagnamento degli

apprendisti con MP1. Inoltre, le misure di flessibilità per la MP1 forniscono una base per ammortizzare l'onere richiesto dalla MP durante la formazione. Dal punto di vista pedagogico, tuttavia, le misure di flessibilità offrono ancora molte possibilità per l'impostazione delle attività didattiche e per l'accompagnamento e il sostegno degli apprendisti. Si tratta di un potenziale finora poco utilizzato per aumentare le iscrizioni e i diplomi di MP1.

La maturità professionale tra contingenze cantonali e obiettivi di qualificazione

È noto da tempo che le quote di MP variano a seconda dei Cantoni. Le ragioni del fenomeno, tuttavia, sono state poco studiate. Le nostre analisi mostrano che esistono scarse relazioni dirette tra le quote cantonali di maturità liceale, specialistica e professionale. Tassi più alti in un tipo non vanno necessariamente a scapito degli altri tipi. Di conseguenza si può supporre che nella maggior parte dei Cantoni non vi sia una pronunciata concorrenza tra i diversi tipi di maturità.

Per quanto riguarda la MP1 e la MP2 sussiste una certa concorrenza, in quanto i Cantoni con i tassi più alti di MP1 hanno al massimo tassi medi di MP2 e viceversa. D'altra parte, ci sono Cantoni in cui entrambe le quote sono al di sotto della media. Questa diversità nell'articolazione delle MP cantonali resta da spiegare. Sarebbe pertanto auspicabile un'analisi con dati che tengano conto anche delle differenze demografiche e della struttura economica.

Potenzialità e prospettive

È importante notare che entrambi i tipi di MP reclutano apprendiste e apprendisti da una gamma di professioni AFC ristretta. Nel contempo, le formazioni AFC, in particolare quelli con un alto tasso di MP, hanno a volte un basso numero di apprendisti. Ciò solleva la questione se la formazione professionale di base nelle professioni AFC con bassi tassi di MP offra basi scolastiche ideali e condizioni adeguate per poter accedere alla formazione

terziaria, così come previsto dal sistema educativo. Analogamente, ci si deve chiedere se, in ragione delle differenze cantonali nelle quote di MP e della varietà delle combinazioni di quote MP1 e MP2, le condizioni di ammissione e i sistemi di formazione dei Cantoni favoriscano sempre in modo ottimale la permeabilità.

Inoltre, i risultati di questo rapporto suggeriscono che la MP1 dovrebbe soddisfare meglio le diverse esigenze delle parti interessate - persone in formazione, aziende, Cantoni - in modo che più apprendiste e apprendisti possano completare la MP1. Risulta importante operare per contenere il pesante carico di lavoro durante il periodo di formazione e ridurre al minimo gli abbandoni prematuri della MP1. Per quanto riguarda le imprese, ci si deve chiedere quali misure potrebbero essere adottate per migliorare la loro disponibilità a sostenere la MP1 ed eventualmente anche la MP2 in parallelo all'attività professionale. Fino a che punto, le nuove misure di flessibilità si dimostreranno valide, anche per gli apprendisti e le scuole, e meriteranno un'applicazione più ampia, si manifesterà nel prossimo futuro.

Date le grandi differenze tra le professioni, anche le organizzazioni del mondo del lavoro (OML) hanno un ruolo importante da svolgere. Esse rappresentano le aziende formatrici e contribuiscono a formare la visione comune della qualità e dell'attrattiva della formazione nei rispettivi settori. Ciò vale in particolare per la MP1 che, pur comportando una certa quantità di lavoro aggiuntivo per le aziende, è molto importante per permettere alle nuove leve di acquisire qualifiche a vari livelli. Inoltre, le OML assicurano che condizioni quadro adeguate alla MP1 siano prese in considerazione quando si sviluppano o si rivedono i piani di formazione.

In conclusione, si può dire che resterà un compito importante del partenariato della formazione professionale promuovere l'offerta di posti di formazione di MP, migliorarne l'attrattiva e il prestigio nei diversi settori professionali e nei Cantoni, come pure creare buone prospettive affinché apprendiste e apprendisti possano ottenere un diploma di MP indipendentemente dalla professione o dal luogo di residenza.

8 BIBLIOGRAFIA

- 1 Kriesi, I., & Leemann, R. J. (2020). Tertiärisierungsdruck. Herausforderungen für das Bildungssystem, den Arbeitsmarkt und das Individuum. *Swiss Academies Communications*, 15(6).
- 2 Gonon, P. (2013). Berufsmaturität als Reform – Hybris oder Erfolgsgeschichte? In M. Maurer & P. Gonon (Hrsg.). *Herausforderungen für die Berufsbildung in der Schweiz. Bestandesaufnahme und Perspektiven* (S.119-146). Bern: h.e.p. Verlag. <http://www.hep-verlag.ch/haerausforderungen-berufsbildung>
- 3 Kiener, U., & Gonon, P. (1998). Die Berufsmatur. Ein Fallbeispiel Schweizerischer Berufsbildungspolitik. In *Nationales Forschungsprogramm 33 (Hrsg.). Wirksamkeit unserer Bildungssysteme*. Chur/Zürich: Rüegger Verlag.
- 4 UFS (2020). *Statistik der Bildungsabschlüsse 2019*. Neuchâtel: Bundesamt für Statistik.
- 5 UFS (2019). *Lernende Basistabellen 2017/2018*. Neuchâtel: Bundesamt für Statistik.
- 6 Meyer, T. (2016). *Bildungsgrenzen im Spiegel der Panel-Studie TREE*. Bern: Transition von der Erstausbildung ins Erwachsenenleben.
- 7 SEFRI (2008). *Programma quadro d'insegnamento per la maturità professionale*. Berna: Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione.
- 8 Goetze, W. (2013). *Schulische Anforderungsprofile für die berufliche Grundbildung – Informationsbulletin*. Thalwil: Büro für Bildungsfragen.
- 9 Gehret, A., Aepli, M., Kuhn, A., & Schweri, J. (2019). *Formazione in apprendistato: quali benefici per le aziende? Risultati dal quarto rilevamento sui costi – benefici*. Zollikofen: Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale.
- 10 DAB-Panelstudie. (2019). W1 - W7 [Dataset]. Universität Bern, Institut für Erziehungswissenschaft, Abteilung Bildungssoziologie. Distributed by FORS, Lausanne. <https://doi.org/10.23662/FORS-DS-946-5>
- 11 UFS (2018). *Bildungsverläufe auf Sekundarstufe II. Längsschnittdatenanalysen im Bildungsbereich*, Ausgabe 2018. Neuchâtel: Bundesamt für Statistik.
- 12 UFIAML (1993). *Ordinanza concernente l'organizzazione, le condizioni d'ammissione, la promozione e l'esame finale della scuola media professionale*. Berna: Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro.
- 13 CSRE (2018a). *Rapporto sul sistema educativo svizzero 2018*. Aarau: Centro svizzero di coordinamento delle ricerche educative. P. 233.
- 14 SEFRI (2017). *MP1: consultazione sui parametri di riferimento. Rapporto sui risultati*. Berna: Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione.
- 15 UFS (2018). *Übergänge nach Abschluss der Sekundarstufe II und Integration in den Arbeitsmarkt. Längsschnittdatenanalysen im Bildungsbereich*, Ausgabe 2018. Neuchâtel: Bundesamt für Statistik.
- 16 Leemann, R. J., Esposito, R. S., Pfeifer Brändli, A., & Imdorf, C. (2019). *Handlungskompetent oder studierfähig? Wege in die Tertiärbildung: Die Bedeutung der Lern- und Wissenskultur*. Newsletter der SGAB, 2/2019.
- 17 Econcept (2015). *Piano di potenziamento della maturità professionale*. Berna: Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione.
- 18 gfs.bern (2019). *Barometro della transizione*. Albero 2/Agosto 2019. Berna: Gesellschaft für Sozialforschung.
- 19 Trede, I., Grønning, M., Pregaldini, D., Kriesi, I., Schweri, J., & Baumeler, C. (2017). *Operatore/operatrice sociosanitario/a – Lavoro da sogno o tappa intermedia? Nuovi risultati sui percorsi professionali e formativi delle diplomate e dei diplomati*. Zollikofen, Berna: Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale IUFPF e OdASanté.
- 20 Müller, M., Neumann, J., Leumann, S., & Trede, I. (2019). *Zweite Befragung der Lernenden Fachfrau/Fachmann Betreuung und der Studierenden der höheren Fachschulen im Sozialbereich: Ergebnisbericht. Teil der Studie zu den Ausbildungs- und Erwerbsverläufen von verschiedenen Berufsgruppen der Sozialen Arbeit in ausgewählten Berufsfeldern des Sozialbereiches*. Zollikofen: Eidgenössisches Hochschulinstitut für Berufsbildung.
- 21 Imdorf, C., Koomen, M., Murdoch, J., & Guégnard, C. (2017). *Do vocational pathways improve higher education access for women and men from less privileged social backgrounds? A comparison of vocational tracks to higher education in France and Switzerland*, *Rassegna Italiana di Sociologia, Rivista trimestrale fondata da Camillo Pellizzi. Società editrice il Mulino, LVIII (2/2017)*, S. 283-314. doi: <https://doi.org/10.1423/87310>
- 22 Achatz, J. (2008). *Die Integration von Frauen in Arbeitsmärkten und Organisationen*. In S. M. Wilz (Hrsg.), *Geschlechterdifferenzen – Geschlechterdifferenzierungen. Ein Überblick über gesellschaftliche Entwicklungen und theoretische Positionen (Hagener Studentexte zur Soziologie, S. 105-138)*. Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften. <https://doi.org/10.1007/978-3-531-90831-1>
- 23 Fuhrer, M., & Wolter, S. C. (2007). *Wird nur dem gegeben, der ohnehin schon hat? Ausbildungsstrategien von Firmen*. *Panorama*, 4, 2007, S. 15-16.
- 24 Kost, J. (2018). *Erreichte und verpasste Anschlüsse – Zur Durchlässigkeit der Schweizer Sekundarstufe II*. Bielefeld: W. Bertelsmann Verlag GmbH & Co. KG.
- 25 Glauser, D., & Becker, R. (2016). *VET or general education? Effects of regional opportunity structures on educational attainment in German-speaking Switzerland*. *Empirical Research in Vocational Education and Training*, 8(8), S. 1-25.
- 26 Hägi, L. (2019). *Disparate Entwicklungen der schweizerischen Berufsmaturität – Zur Wertigkeit eines beruflichen Bildungsabschlusses in verschiedenen Kantonen*. In Ch. Imdorf, R. J. Leemann, & Ph. Gonon (Hrsg.), *Bildung und Konventionen. Die «Economie des conventions» in der Bildungsforschung* (S. 341-369). Wiesbaden: Springer VS. <https://link.springer.com/book/10.1007%2F978-3-658-23301-3>
- 27 CSRE (2018b). *Rapporto sul sistema educativo svizzero 2018*. Aarau: Centro svizzero di coordinamento delle ricerche educative. Figure 106, p. 112.
- 28 CSRE (2018c). *Rapporto sul sistema educativo svizzero 2018*. Aarau: Centro svizzero di coordinamento delle ricerche educative. Figure 117, p. 125.
- 29 Leumann, S. (2019). *Zulassungspraktiken und Flexibilisierung der Berufsmaturität*. OBS EHB Trend im Fokus, 1/2019. Zollikofen: Eidgenössisches Hochschulinstitut für Berufsbildung.
- 30 CFMP (2016). *Rafforzamento della maturità professionale svolta parallelamente alla formazione professionale (MP 1): per un'applicazione più flessibile nel contesto scolastico*. Berna: Commissione federale di maturità professionale.
- 31 Stadler, M. (30. September 2019). *Berufsmatura: Anstrengungen fruchten im Kanton Luzern nicht*. *Neue Luzerner Zeitung*. Abgerufen: <https://www.luzernerzeitung.ch/zentralschweiz/luzern/bm-anstrengungen-fruchten-nicht-ld.1156312>
- 32 Schöchli, H. (6. Februar 2020). *Nun kommt das «Berufsstudium» – in sieben Jahren vom Lehrbeginn zum Studienabschluss*. *Neue Zürcher Zeitung*. Abgerufen: <https://www.nzz.ch/wirtschaft/nun-kommt-das-berufsstudium-in-sieben-jahren-vom-lehranfang-zum-studienabschluss-ld.1538619>
- 33 Spöring, C. (16. Juni 2020). *Begabtenförderung: Schülerinnen und Schüler können mit Berufsmaturität schon in der Volksschule beginnen*. *Luzern: Kanton Luzern*. Abgerufen: <https://newsletter.lu.ch>

9 APPUNTI

- a Nel periodo di osservazione, un numero molto contenuto di diplomati (1%) è passato sia alla formazione professionale superiore che alla formazione universitaria. Si è tenuto conto dell'ultimo passaggio in ordine di tempo.
- b I risultati di questa sezione sono pure derivati da analisi di regressione multivariata; ciò significa che non possono essere spiegati dalla diversa distribuzione delle MP tra le professioni AFC o dalle caratteristiche delle aziende.
- c Per facilitare la lettura, nel testo si utilizza il termine di 'quota di maturità liceale', comprensiva delle maturità specialistiche che rappresentano comunque una parte molto limitata.

10 ABBREVIAZIONI

ASP	Alta scuola pedagogica
AFC	Attestato Federale di Capacità
CA	Maturità professionale indirizzo “Creazione e arte”
CBFBA	Indagine costi-benefici della formazione professionale di base
CFP	Certificato Federale di Formazione Pratica
ES	Maturità professionale indirizzo “Economia e servizi”
FPS	Formazione professionale superiore
MINT	Matematica, informatica, scienze naturali, tecnica
ML	Maturità liceale
MP	Maturità professionale
MP1	Maturità professionale durante la formazione professionale di base
MP2	Maturità professionale dopo aver concluso una formazione professionale di base
MS	Maturità specializzata
NPA	Maturità professionale indirizzo “Natura, paesaggio e alimentazione”
OML	Organizzazione del mondo del lavoro
SMC	Scuola medie di commercio
SMP	Scuola di maturità professionale
SUP	Scuola universitaria professionale
SS	Maturità professionale indirizzo “Sanità e socialità”
SEC I	Secondario I
TAS	Maturità professionale indirizzo “Tecnica, architettura, scienze della vita”
U	Università
UFS	Ufficio Federale di Statistica

Istituto Universitario Federale
per la Formazione Professionale IUFPF
Kirchlindachstrasse 79
CH-3052 Zollikofen
+41 58 458 27 00
www.iuffp.swiss
info@iuffp.swiss

Riferimenti bibliografici consigliati:
Trede, I., Hänni, M., Leumann, S., Neumann, J.,
Gehret, A., Scheri, J., & Kriesi, I. (2020). Maturità
professionale. Percorsi formativi, sfide e
potenzialità. OBS IUFPF Rapporto sulle tendenze 4.
Zollikofen: Istituto universitario federale per la
formazione professionale IUFPF.